



BANCA SELLA HOLDING

Fondata nel 1886

RELAZIONE E BILANCIO 2010

124° ESERCIZIO

Società per Azioni
Capogruppo del Gruppo Banca Sella.
Sede in Biella – Capitale e riserve € 467.841.405
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Codice Fiscale e Partita Iva 01709430027

13900 Biella (Italia), piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015.35011 – Telefax 015.351767 – Swift SELB IT 22
Sito internet www.gruppobancasella.it

Indice

Cariche Sociali di Banca Sella Holding S.p.A.	3
Banche corrispondenti Banca Sella Holding S.p.A.	4
Assemblea ordinaria - Avviso di convocazione.....	5
<u>Relazione sulla gestione</u>	6
Premessa.....	7
Principali dati e indicatori.....	8
Direzione operativa.....	10
I risultati dell'esercizio - Dati reddituali.....	14
I risultati dell'esercizio - Dati patrimoniali.....	18
Altre informazioni.....	22
Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo.....	23
Progetto di destinazione dell'utile.....	28
<u>Relazione del Collegio sindacale</u>	29
<u>Schemi di bilancio al 31 dicembre 2010</u>	32
Stato Patrimoniale.....	33
Conto Economico.....	34
Prospetto della redditività complessiva.....	35
Rendiconto finanziario.....	36
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	37
<u>Nota Integrativa</u>	39
Parte A – Politiche Contabili.....	40
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	
Attivo.....	63
Passivo.....	90
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	103
Parte D – Redditività complessiva.....	120
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	122
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	168
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	175
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	176
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	179
Parte L – Informativa di settore.....	179
<u>Relazione della Società di revisione</u>	180
<u>Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 2 maggio 2011</u>	183



Cariche sociali di Banca Sella Holding S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pietro Sella
Condirettore generale	Attilio Viola
Amministratore	Mario Cattaneo
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Deaglio
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Marco Weigmann
“	Giovanni Zanetti

COMITATO AUDIT

Componente - Presidente	Marco Weigmann
“	Mario Cattaneo
“	Giovanni Zanetti

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente - Presidente	Mario Cattaneo
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Zanetti

COLLEGIO SINDACALE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2011

Sindaco effettivo - Presidente	Alessandro Rayneri
“ “	Paolo Piccatti
“ “	Alberto Rizzo
Sindaco Supplente	Riccardo Foglia Taverna
“ “	Mario Pia

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.



Banche corrispondenti Banca Sella Holding

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle banche corrispondenti per Banca Sella Holding.

Banca Sella Holding fornisce l'accesso ai mercati finanziari (insieme ad altri servizi centralizzati) a tutto il Gruppo, pertanto tutti i pagamenti relativi all'attività sui mercati finanziari dovranno essere effettuati tramite Banca Sella Holding (codice Swift SELB IT 22).

VALUTA	BANCA	SWIFT CODE
AUD	AUSTRALIA AND NEW ZEALAND BANKING GROUP	ANZBAU3M
CAD	CANADIAN IMPERIAL BANK OF COMMERCE	CIBCCATT
CHF	SELLA BANK (EX I.B.Z. INVESTMENT BANK ZURICH)	SLBACHZZ
CZK	CESKOSLOVENSKA OBCHODNI BANKA	CEKOCZPP
DKK	DANSKE BANK A/S	DABADKKK
GBP	HSBC BANK PLC	MIDLGB22
HKD	THE HONG KONG AND SHANGHAI BANKING CORP. LTD	HSBCHKHH
HUF	MKB BANK ZRT	MKKBUHUB
JPY	THE BANK OF TOKYO MITSUBISHI LTD	BOTKJPJT
NOK	DANSKE BANK A/S	DABANO22
NZD	ANZ NATIONAL BANK LIMITED	ANZBNZ22
PLN	BANK HANDLOWY W WARSZAWIE S.A.	CITIPLPX
SEK	DANSKE BANK A/S	DABASESX
SGD	THE HONG KONG AND SHANGHAI BANKING CORP. LTD	HSBCSGSG
USD	UBS AG	UBSWUS33
USD	HSBC BANK USA	MRMDUS33
SEK	DANSKE BANK A/S	DABASESX
ZAR	STANDARD BANK OF SOUTH AFRICA LTD	SBZAJJ
EUR	HSBC BANK (MASTERCARD)	MIDLGB22



Assemblea ordinaria

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Biella, Piazza Gaudenzio Sella 1, per le ore 09,30 del giorno 28 aprile 2011 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 02 maggio 2011, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364, comma 1°, punto 1), del Codice Civile;
- 2) Deliberazioni ai sensi degli articoli 2380 bis e 2364, comma 1°, punti 2) e 3), del Codice Civile;
- 3) Nomina della Società di revisione a cui conferire l'incarico di revisione legale dei conti;
- 4) Presa d'atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario;
- 5) Presa d'atto dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- 6) Presa d'atto della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- 7) Modifiche ed integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Sella.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea deve essere effettuato presso la sede sociale oppure presso la Banca Sella S.p.A. almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Cordiali saluti.

Biella, 19 aprile 2011

BANCA SELLA HOLDING
Il Presidente





RELAZIONE SULLA GESTIONE



» PREMESSA

La presente Relazione sulla gestione di Banca Sella Holding S.p.A. comprende il commento sui risultati dell'esercizio della Banca, i dati di sintesi e gli indicatori alternativi di *performance* ed i commenti relativi alla sola Direzione operativa. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Banca Sella o nella Nota integrativa del presente bilancio individuale.

Si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui temi di rilevanza strategica, sullo scenario macroeconomico di riferimento, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui rischi connessi alla continuità aziendale, in quanto valgono le stesse considerazioni esposte nel bilancio consolidato;
- all'attività del Comitato Audit e delle aree Revisione interna, Controllo del valore e Compliance (descritte nel capitolo "Controlli interni");
- all'attività di ricerca e sviluppo e quella di Information Technology;
- alle informazioni sulla gestione della liquidità;
- all'informativa sui prodotti finanziari "ad alto rischio".

Si rinvia invece alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2010, che è riportato nella Parte B.

» PRINCIPALI DATI E INDICATORI

DATI DI SINTESI <i>(dati in migliaia di euro)</i>				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	3.710.332,3	4.900.805,0	(1.190.472,7)	-24,3%
Impieghi per cassa ⁽¹⁾	901.849,1	1.388.212,8	(486.363,7)	-35,0%
Garanzie rilasciate	10.177,7	10.105,7	72,0	0,7%
Attività finanziarie	1.002.281,5	1.177.695,9	(175.414,4)	-14,9%
Partecipazioni	732.460,8	760.056,1	(27.595,3)	-3,6%
Attività materiali e immateriali	48.385,2	49.073,0	(687,8)	-1,4%
Raccolta diretta ⁽²⁾ (esclusi PCT passivi)	1.216.821,5	1.314.013,5	(97.192,0)	-7,4%
Raccolta indiretta ⁽³⁾	15.472.173,7	15.236.029,8	236.143,9	1,5%
Raccolta globale	16.688.995,2	16.550.043,3	138.951,9	0,8%
Patrimonio di vigilanza	651.588,1	671.493,0	(19.904,9)	-3,0%
DATI ECONOMICI ⁽⁴⁾				
Margine di interesse	35.336,8	43.040,2	(7.703,4)	-17,9%
Ricavi netti da servizi	52.721,8	59.799,0	(7.077,1)	-11,8%
Margine di intermediazione	88.058,7	102.839,2	(14.780,5)	-14,4%
Costi operativi ⁽⁵⁾	67.422,2	74.890,7	(7.468,5)	-10,0%
Risultato di gestione	20.636,4	27.948,5	(7.312,0)	-26,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(146,7)	(401,3)	254,6	-63,5%
Imposte sul reddito	(795,7)	(1.262,5)	466,8	-37,0%
Utile (netto) dell'esercizio	4.219,2	23.073,2	(18.854,0)	-81,7%

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

⁽²⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

⁽³⁾ L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

⁽⁴⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	312	343	-31	-9,0%
Succursali	1	1	-	-

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
Voci	31 / 12 / 2010	31 / 12 / 2009
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	0,9%	5,2%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	0,1%	0,5%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	40,1%	41,9%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	59,9%	58,1%
Cost to income ⁽⁴⁾	73,5%	70,4%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	268,9	136,8
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	63,0	37,2
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	2.890,5	4.047,3
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	3.900,1	3.830,9
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	53.490,4	48.250,9
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	74,1%	105,6%
Impieghi per cassa / Totale attivo	24,3%	28,3%
Raccolta diretta / Totale attivo	32,8%	26,8%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	0,0%	0,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	0,0%	0,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	45,95%	42,04%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	65,07%	61,69%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

» DIREZIONE OPERATIVA

Area Finanza

NEGOZIAZIONE E TRADING SUI MERCATI

L'attività di negoziazione della Banca sui mercati, in conto proprio e per conto di terzi (comprensiva del Trading On Line), ha registrato, nel 2010, le seguenti quote di mercato (nella tabella in calce sono riportate per confronto quelle relative al 2009):

ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	2010	2009
MTA	1,52%	1,54%
(nel <i>trading after hours</i>)	4,56%	4,78%
SeDeX	0,56%	0,69%
Domestic MOT	12,96%	12,90%
EuroMOT	24,76%	17,79%
IDEM – FTSE MIB Future	5,17%	6,40%
IDEM – MINI/Future	19,12%	20,07%
IDEM – FTSE MIB Option	8,82%	9,93%

(Fonte: dati Assosim)

Rispetto al precedente esercizio, le quote di mercato registrate nel 2010 sono risultate in marginale calo nel segmento azionario (*cash* e derivati) ed in crescita nel segmento obbligazionario.

ATTIVITÀ DI TRADING SU STRUMENTI FINANZIARI IN CONTO PROPRIO E ATTIVITÀ DI TESORERIA

Nel corso dell'esercizio 2010 l'attività di *trading* in conto proprio ha fornito un eccellente contributo al conto economico. La Banca ha mantenuto lo status di *Primary Dealer* sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato pari a circa il 2,3% (2,8% nel 2009).

L'operatività in conto proprio sul mercato telematico delle obbligazioni (MOT) ha registrato nel corso dell'esercizio volumi sostanzialmente stabili, con una quota di mercato assestata al 22,94% (23,02% nel 2009), mentre nel comparto EuroMOT i volumi hanno registrato una forte crescita con una quota di mercato pari al 51,78% (38,92% nel 2009)¹. Tutti i *desk* di *trading* su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali eccellenti, in crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2010 sul mercato telematico azionario (MTA) della sola attività di *trading* in conto proprio hanno registrato un calo rispetto agli esercizi precedenti, con una quota di mercato scesa allo 0,29% dallo 0,46% del 2009².

L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata principalmente su strumenti quotati sui mercati regolamentati IDEM (Italian Derivatives Market), Eurex e MEFF RV. L'attività su strumenti derivati quotati su IDEM ha registrato un calo rispetto all'esercizio 2009: la quota di mercato dell'operatività in conto proprio relativa a Future su Indice FTSE MIB è passata dal 7,66% del 2009 al 5,32% del 2010; la quota relativa a MiniFuture su Indice FTSE MIB è passata dal 28,83% del 2009 al 26,32% del 2010; la quota relativa a Opzioni su Indice FTSE MIB è passata dal 6,33% del 2009 al 3,20% del 2010³.

In relazione al mercato IDEM, il *desk* Equity Derivatives ha mantenuto il ruolo di Primary Market

¹ Fonte: Dati Assosim

² Fonte: Dati Assosim

³ Fonte: Dati Assosim

Maker sulle opzioni sull'Indice di Borsa FTSE MIB e sul MiniFuture sul medesimo Indice di Borsa, i desk azionari hanno registrato risultati reddituali in lieve calo rispetto allo scorso esercizio.

L'operatività sui mercati dei cambi a pronti ed a termine, funzionale alle esigenze della clientela, evidenzia una prevalenza dell'operatività sul mercato spot, con volumi intermediati pari a circa 6,3 miliardi di euro.

Con riferimento alla tesoreria, l'operatività della Banca sul mercato interbancario dei depositi risulta in linea con quella del 2009 e si attesta su livelli relativamente bassi, giustificati dalla contrazione dei volumi su tale mercato a seguito del perdurare del clima di sfiducia dovuto alla crisi finanziaria non ancora superata (volumi complessivi con controparti esterne al Gruppo, esclusa la Banca Centrale, realizzati sul mercato e-MID e OTC pari a 12,8 miliardi di euro, di cui una quota residuale realizzata sul comparto MIC, ovvero collateralizzato). L'operatività sul mercato dei pronti contro termine risulta in linea con quella del 2009 (volumi complessivi PCT su MTS pari a circa 106 miliardi di euro, la quasi totalità con scadenza ad un giorno).

La posizione di liquidità disponibile o prontamente disponibile della Banca e dell'intero Gruppo Banca Sella nel corso del 2010 è sempre risultata significativamente positiva. La politica di gestione della posizione di liquidità è infatti da sempre improntata a criteri di estrema prudenza, soprattutto in contesti di forte turbolenza dei mercati finanziari, quali quelli registrati nel corso degli ultimi anni.

L'attività della Tesoreria Integrata di Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a consentire l'accennata efficiente gestione della liquidità, ha coordinato il controllo ed il governo del rischio di tasso e di cambio a livello consolidato.

CORPORATE FINANCE

La divisione di *corporate finance* di Banca Sella Holding (SCF) ha chiuso l'esercizio con ricavi complessivi pari a circa 676 mila euro, in lieve aumento rispetto ai valori del 2009. L'attività di consulenza a favore di società del Gruppo Banca Sella (c.d. *corporate development*) ha avuto un forte incremento dispiegandosi su numerose operazioni e producendo ricavi complessivi superiori a quelli del 2009, in particolare grazie alla positiva conclusione di alcune delle operazioni su cui SCF ha prestato assistenza.

La consulenza di *corporate finance* per clientela esterna ha visto SCF impegnata su numerosi mandati che tuttavia non sono pervenuti a conclusione nel corso dell'anno. Conseguentemente i ricavi hanno subito una riduzione. Tuttavia esistono buone prospettive che alcune delle operazioni seguite nel corso del 2010 si concludano nel corso del 2011 permettendo di realizzare i relativi benefici economici.

Area Servizi Istituzionali

SISTEMI DI PAGAMENTO

Per quanto riguarda il servizio P.O.S., l'attività di *acquiring* carte di credito ha registrato una crescita dei volumi rispetto l'anno precedente del +5,83%; nel corso dell'esercizio è inoltre proseguita la migrazione dei terminali verso la nuova tecnologia a microcircuito (al momento risultano adeguati alla nuova tecnologia oltre il 92% dei terminali installati presso nostri clienti) anche al fine di ridurre le frodi derivanti dalla manomissione di quelli funzionanti a banda magnetica.

L'attività relativa alle carte di debito e di credito ha registrato una crescita in termini di volumi di spesa generati pari al +6,7% rispetto all'esercizio precedente. Particolare cenno va posto al nuovo prodotto "carta corrente prepagata" che ha riscontrato un ampio interesse da parte della nostra clientela.

E' proseguita nell'anno la sostituzione delle carte con tecnologia a banda con carte a tecnologia Chip e Pin, al fine di ridurre i tentativi di frodi da eventi di clonazione.

Nel settore dell'e-commerce, grazie al successo della piattaforma Gestpay Server to Server, particolarmente apprezzata dalla clientela per semplicità di utilizzo e completezza delle funzionalità, sono

stati raggiunti risultati in linea con gli obiettivi in termini di volumi e dei ricavi.

AREA CLIENTI BANCA SELLA HOLDING

L'area Clienti di Banca Sella Holding ha il compito di seguire e sviluppare la clientela della Holding, incentivando il *cross-selling* da parte delle banche del Gruppo.

Altro compito dell'area riguarda la gestione del rischio in capo ai titolari delle carte di credito, agli esercenti Pos e e-commerce. Il Servizio, inoltre, coordina le attività degli uffici Customer Desk Internazionale e Erogazione Crediti di Banca Sella Holding.

L'attività commerciale si concentra principalmente sugli esercenti Pos ed e-commerce non correntisti, clienti di Banca Sella Holding, con azioni finalizzate alla promozione di prodotti delle banche del Gruppo (con particolare riferimento all'apertura di conti correnti).

BANCA DEPOSITARIA E BANCA CORRISPONDENTE

Nel 2010 i servizi di Banca depositaria, nonostante l'andamento negativo della raccolta di Sella Gestioni SGR, hanno registrato un margine d'intermediazione analogo a quello dell'anno precedente, grazie principalmente alla riduzione (-39,9%) delle commissioni passive pagate alle depositarie globali per servizi di custodia e regolamento. Il margine d'intermediazione del 2010 è stato infatti di 1,5 milioni con un incremento dello 0,35% rispetto al risultato dell'esercizio precedente, a fronte di una riduzione del 23% del margine d'interesse e del 4,5% dei ricavi.

I servizi di Soggetto incaricato dei pagamenti (Banca corrispondente) di OICR esteri hanno invece registrato un significativo incremento del margine d'intermediazione, che si è attestato a 1,260 milioni, con un aumento del 75% rispetto al dato dell'anno precedente, con patrimoni amministrati passati da 825 a 1.485 milioni (+80%).

Si segnala inoltre che il 26 ottobre 2010 la Banca ha sottoscritto un accordo con ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane) per la sottoscrizione da parte di Banca Sella Holding di un aumento di capitale sociale ad essa riservato mediante conferimento del ramo di azienda operante nell'attività di banca depositaria. A fronte di tale accordo, avente data di efficacia 31 dicembre 2010, Banca Sella Holding ha acquisito una quota complessiva pari al 0,96% del capitale di ICBPI.

L'operazione, già prevista nel Piano Strategico 2010-2012, è stata portata a termine secondo le previsioni dell'accordo e ha conseguito lo scopo di rafforzare il patrimonio di Gruppo tramite la cessione di un'attività non strettamente strategica. Ciò ha permesso di acquisire una partecipazione di valenza strategica in ICBPI, polo di riferimento nel settore dei Securities Services, rafforzando così i rapporti di collaborazione già esistenti.

ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE IN TITOLI PER CONTO TERZI - NEGOZIAZIONE TRADIZIONALE

L'anno 2010 è stato caratterizzato da una lieve riduzione dei ricavi di pura negoziazione rispetto ad un 2009 molto positivo. Tale andamento è imputabile a diversi fattori: in primis la situazione economica mondiale di incertezza e difficoltà legata al perdurare della crisi ha mantenuto bassi i tassi di interesse; ciò ha spinto la clientela a ricercare prodotti alternativi o a mantenere la liquidità sul conto corrente. A questo si deve aggiungere una strategia di raccolta focalizzata maggiormente su altre forme d'investimento, quali fondi comuni, risparmio gestito e risparmio assicurativo, conti correnti ad alta remunerazione.

La riduzione della volatilità di mercato non ha favorito gli investimenti, in particolare sui mercati azionari, dove si sono registrate nel corso del 2010 *performance* disomogenee su base annua (es: FTSE MIB

Index -13,23%; DAX Index +16,06%⁴).

I bassi tassi di interesse ed il calo dei rendimenti nella prima parte dell'anno hanno contribuito alla riduzione dei ricavi sui mercati obbligazionari (in calo del 15% circa rispetto al 2009). Il forte *trend* di riduzione delle richieste di sottoscrizione BOT da parte della clientela amministrata è inoltre proseguito anche nel 2010, a causa dei bassi tassi d'interesse offerti.

L'elevata percentuale di minori titoli in scadenza rispetto al 2009 (circa il 50% in meno di titoli scaduti rispetto al 2009, per quanto riguarda gli *stock* obbligazionari) ha contribuito alla riduzione dei flussi obbligazionari derivanti dal rinnovo dei titoli e di conseguenza alla riduzione delle commissioni su tale comparto.

I ricavi sul risparmio gestito hanno registrato una contrazione in virtù della prosecuzione del processo di *switch* verso i nuovi prodotti privi di commissioni di trasmissione (gamma Linee Equilibrio).

Aspetti positivi del periodo sono invece stati:

- l'aumento dei volumi intermediati complessivi;
- la tenuta dei ricavi diretti derivanti dall'attività degli investitori istituzionali, in particolare sui mercati azionari esteri;
- il successo dei collocamenti pubblici dei bond Enel, nel corso del mese di Febbraio, e delle azioni Enel Green Power, nel corso del mese di Ottobre.

Alcuni dei fattori sopra elencati dispiegheranno i propri effetti anche nel corso del 2011, quando la negoziazione tradizionale dovrà presumibilmente operare in uno scenario caratterizzato da:

- prosecuzione della strategia di raccolta che prevede nuova raccolta maggiormente focalizzata su strumenti diversi dall'investimento in titoli;
- minori scadenze titoli per circa il 10/15% rispetto all'ammontare scaduto nel 2010 sugli *stock* titoli amministrati;
- composizione attuale degli *stock* concentrata su titoli obbligazionari a tasso fisso con *duration* inferiore ai 3 anni, quindi di difficile movimentazione;
- probabile stabilità o leggera crescita della volatilità, influenzata in particolare dal nervosismo legato alle tensioni sui debiti sovrani, ai rischi di "bolle" su *commodities*, alle difficoltà dell'euro;
- previsioni su mercati obbligazionari in calo per effetto di un previsto aumento dei tassi e mercati azionari in leggera crescita;
- riduzione dei margini netti in relazione all'aumento dei costi di mercato, dei costi di regolamentazione e dei vincoli normativi;
- perdurare di tassi a breve termine, seppur previsti in lieve crescita, su livelli "bassi", tali da indurre la clientela a ricercare forme di allocazione del risparmio diverse dall'investimento in titoli a breve termine.

Il costante presidio della commissione media, il miglioramento continuo del servizio per rispondere a ogni tipo di richiesta da parte della clientela sempre più esigente, la ricerca di nuovi mercati e prodotti da offrire alla clientela, l'investimento sull'eccellenza delle risorse umane saranno aspetti chiave per il raggiungimento degli obiettivi economici prefissati.

⁴ fonte dati Bloomberg

» RISULTATI DELL'ESERCIZIO DATI REDDITUALI

Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazione % su 2009
10 Interessi attivi e proventi assimilati	49.445,7	85.728,7	-42,3%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(28.013,7)	(67.417,7)	-58,4%
70 Dividendi e altri proventi	13.904,8	24.729,2	-43,8%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	35.336,8	43.040,2	-17,9 %
40 Commissioni attive	98.723,7	90.729,4	8,8%
50 Commissioni passive	(60.726,7)	(56.207,1)	8,0%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.721,8	25.310,7	-41,8%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	3,0	(34,0)	-
Ricavi netti da servizi	52.721,8	59.799,0	-11,8 %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	88.058,7	102.839,2	-14,4 %
150 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(26.250,2)	(38.869,4)	-32,5%
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(969,9)	(1.434,5)	-32,4%
b) Altre Spese amministrative	(48.694,5)	(50.073,3)	-2,8%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	447,5	204,2	119,2%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(2.171,0)	(3.953,8)	-45,1%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(1.481,5)	(4.110,5)	-64,0%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	11.697,4	23.346,6	-49,9%
Costi operativi	(67.422,2)	(74.890,7)	-10,0 %
RISULTATO DI GESTIONE	20.636,4	27.948,5	-26,2 %
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(645,7)	(1.086,7)	-40,6%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	(146,7)	(401,3)	-63,5%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(293,3)	(1.816,0)	-83,8%
- altre operazioni finanziarie	33,7	(36,4)	-
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- crediti	963,6	959,0	0,5%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.631,9	7.888,1	-54,0%
- passività finanziarie	69,3	32,4	114,2%
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	(14.135,8)	(9.155,1)	54,4%
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	(0,0)	3,3	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.113,5	24.335,7	-58,4 %
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(795,7)	(1.262,5)	-37,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.317,8	23.073,2	-59,6 %
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(5.098,7)	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	4.219,2	23.073,2	-81,7 %

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

L'esercizio 2010 ha fatto registrare un utile di 4,2 milioni di euro, in diminuzione dell'81,7% rispetto all'utile di 23,1 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2009.

Il livello del R.O.E. a fine 2010 è risultato pari allo 0,9%, mentre nell'esercizio precedente si era attestato al 5,2%.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine d'interesse è risultato pari a 35,3 milioni di euro, in diminuzione del 17,9% rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 43 milioni di euro. Tale andamento è frutto delle opposte dinamiche fatte registrare dalle sue due componenti principali:

- il margine d'interesse "puro", inteso come differenza tra la componente attiva e quella passiva è risultato in aumento di 3,1 milioni di euro (+17%) sul 2009;
- i dividendi percepiti sono passati dai 24,7 milioni di euro del 2009 a 13,9 milioni di euro nel 2010, con un calo di 10,8 milioni di euro connesso con i risultati meno favorevoli conseguiti dalle società partecipate nel corso dell'esercizio 2009.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi ammontano complessivamente a 52,7 milioni di euro, inferiori dell'11,8% rispetto all'anno precedente, in cui erano pari a 59,8 milioni di euro.

Come si può rilevare dalla tabella sottostante, su tale risultato ha inciso soprattutto l'andamento della componente relativa all'attività di negoziazione e copertura, che, dopo l'ottimo risultato fatto registrare dall'area Finanza nel corso del 2009, si è riportata su valori in linea con quelli degli esercizi precedenti attestandosi a 14,7 milioni di euro, in diminuzione del 41,7% rispetto al 31 dicembre 2009.

Ricavi netti da servizi: componenti principali (in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2010	31/12/2009	variazione %
Servizi di pagamento	33.631	31.365	7,2%
Negoziazione per conto terzi e raccolta ordini	4.910	4.458	10,1%
Banca Depositaria	1.495	1.571	-4,8%
Attività di negoziazione e copertura	14.725	25.277	-41,7%
Altro	-2.039	-2.872	-29,0%
Totale	52.722	59.799	-11,8%

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, ha portato a un risultato complessivo di 88,1 milioni di euro, in diminuzione del 14,4% rispetto al dato al 31 dicembre 2009, pari a 102,8 milioni di euro.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi sono risultati pari a 67,4 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 11,7 milioni di euro della voce "Altri oneri/proventi di gestione". L'aggregato è inferiore del 10% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2009, quando i costi operativi si erano attestati a 74,9 milioni di euro, grazie anche all'opera di contenimento dei costi avviata nel corso dell'anno.

La componente dei costi operativi, peraltro, è stata direttamente influenzata dall'operazione di cessione di ramo d'azienda a Sella Servizi Bancari (ampiamente descritta nella Relazione sulla gestione annuale al 31 dicembre 2009) che ha comportato sostanziali modifiche nella struttura dei costi e

nell'operatività della banca. Tale operazione, avendo avuto luogo a decorrere dal 1° Aprile 2009, ha riportato i suoi effetti solo parzialmente sul risultato dello scorso esercizio, pertanto il confronto tra i due esercizi non è omogeneo.

In particolare, all'interno dei costi si rileva:

- una diminuzione del 32,5% delle spese per il personale, il cui ammontare, comprensivo dell'IRAP relativa, è passato dai 40,3 milioni di euro dello scorso esercizio a 27,2 milioni di euro, determinata, oltre che dagli effetti della cessione di ramo d'azienda sopra riportati, anche dalla diminuzione del numero del personale a fine anno di 31 risorse;
- un calo del 54,7% delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, che si sono attestate a 3,7 milioni di euro, rispetto agli 8,1 milioni del 2009;
- una contrazione del 49,9% del contributo positivo fornito dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione", il cui ammontare complessivo, dedotto il Recupero imposta di bollo e altre imposte, è passato dai 23,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2009 a 11,7 milioni di euro.

Le altre componenti dei costi operativi sono rappresentate dalle altre spese amministrative, che al netto del recupero imposte di bollo e altre imposte sono risultate pari a 48,2 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto ai 49,9 milioni di euro dell'esercizio 2009.

RISULTATO LORDO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato lordo di gestione si è attestato a 20,6 milioni di euro, risultando inferiore del 26,2% rispetto ai 27,9 milioni di euro registrati nel 2009.

ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE, UTILI/PERDITE DA CESSIONE E UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono risultati pari a 0,6 milioni di euro, rispetto agli 1,1 milioni di euro registrati nello scorso esercizio.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono risultate pari a 0,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto agli 0,4 milioni di euro dell'esercizio 2009, a testimonianza del contenuto rischio di credito assunto dalla società.

La voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" riporta gli effetti degli *impairment* effettuati su alcune partecipazioni di minoranza. In particolare, nell'esercizio sono state svalutate le partecipazioni detenute in Carta Lis (per un importo di 279 mila euro) e SACE (15 mila euro). Nel corso dello scorso esercizio erano invece state svalutate le partecipazioni in Intesa Sanpaolo (per 1,3 milioni di euro) e in Carta Lis (per 0,5 milioni di euro).

La voce Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita si è attestata a 3,6 milioni di euro per effetto delle vendite parziali delle partecipazioni in London Stock Exchange Group e Visa e della cessione delle intere partecipazioni detenute in Pro Mac e Key Client Cards & Solutions. L'aggregato risulta inferiore del 54% rispetto ai 7,9 milioni di euro registrati nel corso dello scorso esercizio.

Nella voce Utili/perdite delle partecipazioni sono invece ricompresi gli effetti delle svalutazioni effettuate sulle partecipazioni detenute Banca Sella Nordest Bovio Calderari, Selgest, Sella Bank Luxembourg (dal 1° luglio 2010 Miret) e Agata. Per maggiori informazioni sui test di *impairment* sulle partecipazioni si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

LE IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 7,9%.

Tale percentuale è influenzata dal fatto che una quota rilevante dei ricavi della società è costituita da dividendi su partecipazioni aventi le caratteristiche previste all'art. 89 c. 2 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione.

Il *tax rate* ha peraltro subito un effetto negativo a fronte di svalutazioni indeducibili su partecipazioni aventi i requisiti di cui all'art. 87 DPR 917/1986 nonché effetti positivi derivanti da plusvalenze su partecipazioni aventi i requisiti di cui all'art. 87 DPR 917/1986 e da plusvalenze su conferimento di ramo di azienda di cui all'art. 176 DPR 917/1986.

A Banca Sella Holding Spa fa capo il consolidato fiscale nazionale al quale partecipa la quasi totalità delle società italiane controllate dalla stessa.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE

La voce Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte comprende gli effetti economici della svalutazione della partecipazione detenuta in Banca Monte Parma per un importo di 5,1 milioni di euro.

Si noti che la classificazione delle partecipazioni in Banque BPP e Banca Monte Parma come attività in corso di dismissione non comporta impatti di natura economica oltre alla svalutazione di Banca Monte Parma a cui si è fatto riferimento in precedenza, già prevista dal test di *impairment*.

Redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva riclassificato (in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Utile (perdita) d'esercizio	4.219,2	23.073,2	(18.854,0)	-81,7 %
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.104,6)	710,5	(4.815,1)	-
REDDITIVITA' COMPLESSIVA	114,6	23.783,7	(23.669,1)	-99,5 %

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio, il cui andamento negativo è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico.

Si ritiene comunque che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli *asset* in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare al fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli *spread* tra il Bund e i titoli italiani.

Pertanto, anche in relazione al regolamento di Gruppo che stabilisce che almeno il 50% del portafoglio sia investito in titoli di stato italiani, si è deciso di non vendere titoli la cui quotazione è temporaneamente compressa da contesti di mercato.

» RISULTATI DELL'ESERCIZIO

DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)			
ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Variazione % su 2009
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.002.281,5	1.177.695,9	-14,9%
Crediti verso banche	951.382,3	1.471.723,9	-35,4%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	901.849,1	1.388.212,8	-35,0%
Partecipazioni	732.460,8	760.056,1	-3,6%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	48.385,2	49.073,0	-1,4%
Attività fiscali	14.210,1	14.622,5	-2,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.958,3	-	-
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	44.804,9	39.420,7	13,7%
TOTALE DELL'ATTIVO	3.710.332,3	4.900.805,0	-24,3%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	1.763.030,9	2.859.453,7	-38,3%
Raccolta diretta ⁽⁵⁾	1.216.821,5	1.314.013,5	-7,4%
Passività finanziarie di negoziazione	136.038,9	139.037,1	-2,2%
Passività fiscali	2.799,5	4.915,6	-43,0%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	97.865,4	82.537,1	18,6%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	24.025,3	28.723,1	-16,4%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	469.750,9	472.124,8	-0,5%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.710.332,3	4.900.805,0	-24,3%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela"; 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura" e 150 "Altre attività"

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività"

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

A fine 2010 il totale dell'attivo di Banca Sella Holding, attestandosi a 3.710,3 milioni di euro, registrava una variazione in diminuzione del 24,3% in confronto ai 4.900,8 milioni registrati al 31 dicembre 2009.

L'intermediazione con la clientela

L'intermediazione con la clientela ha visto una diminuzione degli impieghi del 35% (901,8 milioni di euro, rispetto a 1.388,2 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio) in conseguenza dell'erogazione da parte di Banca Sella di alcune operazioni di finanziamento alle società non bancarie del Gruppo prima erogate da Banca Sella Holding. La raccolta globale ha fatto invece registrare un incremento dello 0,8% rispetto a dicembre 2009, imputabile soprattutto alla buona dinamica della componente indiretta, cresciuta del 1,5%. La raccolta diretta è invece risultata in diminuzione del 7,4%; tale risultato è imputabile soprattutto all'andamento della componente dei titoli in circolazione, risultati inferiori del 10% rispetto allo scorso esercizio principalmente a causa alla decisione di non rinnovare alcuni titoli obbligazionari scaduti nel corso dell'esercizio e principalmente collocati a investitori istituzionali.

Il mercato interbancario

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come nell'anno sia proseguita la politica di gestione del portafoglio di liquidità già avviata nello scorso esercizio. Già nel 2009, infatti, visto il distendersi della situazione macroeconomica dopo i profondi cambiamenti del contesto economico e finanziario avvenuti nel 2008, lo *stock* ingente di liquidità detenuto presso la Banca Centrale Europea per fronteggiare tale contesto era stato convertito in titoli. Da ciò consegue il calo dei crediti verso banche, diminuiti del 35,4% rispetto al 31 dicembre 2009 a causa del venir meno di alcune operazioni di impiego, in particolare presso la Banca Centrale e sul nuovo mercato interbancario dei depositi collateralizzato (MIC).

L'andamento dei Debiti verso banche, che, attestandosi a 1.763 milioni di euro, hanno segnato una diminuzione del 38,3% rispetto allo scorso esercizio, è invece dovuto soprattutto alla diminuzione di disponibilità liquide detenute dalle altre banche del Gruppo sui conti di Banca Sella Holding.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie a fine 2010 sono risultate invece pari a 1.002,3 milioni di euro, in diminuzione del 14,9% rispetto agli 1.177,7 milioni di euro dello scorso esercizio. La Banca a fine esercizio possedeva un portafoglio titoli pari a 1.552,3 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IAS, risultava suddiviso nelle seguenti categorie:

PORTAFOGLIO TITOLI <i>(dati in milioni di euro)</i>		
	31/12/2010	31/12/2009
Detenuto per la negoziazione (<i>Held for Trading</i>)	584,7	965,1
Disponibile per la vendita (<i>Available for Sale</i>)	187,8	-
Detenuto sino alla scadenza (<i>Held to Maturity</i>)	80,0	69,1
Crediti (Loans and Receivables)	699,8	756,7
TOTALE	1.552,3	1.790,9

PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTO PER LA NEGOZIAZIONE

Durante l'anno la consistenza del comparto è diminuita considerevolmente, rispetto al dato del 31 dicembre 2009, passando da 965,1 milioni di euro a 584,7 milioni di euro. La diminuzione è dovuta

principalmente alla scadenza e alla vendita di titoli di Stato e obbligazioni bancarie durante il 2010.

A testimonianza della politica di prudenza cui si è orientata la gestione, il V.A.R. al 31 dicembre 2010, calcolato con il metodo della simulazione storica, con un orizzonte temporale di 3 mesi e intervallo di confidenza del 99%, era pari a circa 3,8 milioni di euro (il V.A.R. medio dell'anno è stato pari a circa 4,5 milioni di euro).

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio. A conferma di ciò non sono presenti né *Asset Backed Securities*, né titoli strutturati contenenti mutui *subprime* o Alt-A o altri *asset* considerabili in senso lato "tossici" e tali titoli non sono stati mai detenuti durante l'anno. Inoltre, non sono presenti titoli obbligazionari subordinati di società esterne al Gruppo Banca Sella.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento erano rappresentate da:

- titoli di Stato dell'area Euro per il 25,1%;
- titoli obbligazionari di emittenti *sovrational*s e titoli garantiti dallo stato per il 23,3%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari e finanziari per il 48,5%;
- titoli obbligazionari di emittenti *corporate* per l'1%;
- titoli azionari e fondi per il 2,1%.

Il *rating* medio del portafoglio, utilizzando la scala di Moody's, è pari ad Aa3, mentre secondo la scala di S&P risulta pari ad A+.

PORTAFOGLIO TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Questo comparto ha avuto un forte incremento nel corso del 2010. Infatti al 31 dicembre 2009 non erano presenti titoli in questa categoria, mentre al 31 dicembre 2010 la consistenza era pari a 187,8 milioni di euro e comprendeva esclusivamente titoli di Stato italiani, con scadenze tra il 2011 e il 2017.

Gli acquisti nel corso dell'anno sono stati effettuati anche a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2010 che, in coerenza con il provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da rivalutazione riguardanti i titoli governativi dell'area Euro detenuti nel portafoglio *Available for Sales*, ha consentito, per finalità di stabile investimento, un maggior utilizzo della categoria contabile in oggetto.

PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTO SINO ALLA SCADENZA

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2010 i titoli compresi in tale categoria ammontavano a 80 milioni di euro ed erano costituiti da B.T.P. con scadenze fra il 2015 e il 2019.

PORTAFOGLIO TITOLI NEI CREDITI

Al 31 dicembre 2010 i titoli compresi in tale categoria ammontavano a circa 699,8 milioni di euro.

Il comparto comprende per 676,9 milioni di euro obbligazioni ordinarie e subordinate emesse da banche del Gruppo. Tali titoli, emessi dalle banche rete con finalità di conseguire un opportuno *matching* delle scadenze tra attivo e passivo a livello individuale, verranno presumibilmente detenuti fino alla scadenza.

Inoltre sono presenti circa 20 milioni di euro di titoli obbligazionari e circa 2,9 milioni di euro di *Asset Backed Securities* per la maggior parte classificati in questa categoria nel secondo semestre del 2008. Da sottolineare che tutti questi titoli hanno *rating investment grade*.

La qualità del portafoglio crediti

CREDITI IN SOFFERENZA

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 0. Nel periodo in esame il flusso di nuovi ingressi a sofferenza è stato pari a 283 mila euro. Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza ammontano a ca. 81 mila euro.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza è pari a 27, integralmente svalutate, ed il 100% di esse sono rappresentate da posizioni di importo inferiore ad 50.000 euro. Il 96,3% è rappresentato da posizioni sotto la soglia di 5.000 euro.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state attivate azioni di sollecito anche attraverso società esterne di recupero crediti, a fronte delle quali non sono stati ottenuti risultati significativi. Tenuto conto di tale esito, ed in considerazione della tipologia di esposizioni debitorie (esposizioni di piccolo importo, derivanti da servizi e-commerce, pos, carte di credito *co-branded*), dopo una valutazione analitica, sono state assunte delibere per la rinuncia di circa 1.100 dei suddetti crediti.

CREDITI INCAGLIATI

Gli incagli per cassa netti (i rapporti verso soggetti la cui temporanea difficoltà si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo) compresa la capitalizzazione degli interessi, ammontano a fine esercizio ad 12 mila euro.

Il volume dei nuovi ingressi nell'esercizio, relativamente ai soli crediti revocati, è stato pari ad 244 mila euro.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Le partecipazioni in Banque BPP e in Banca Monte Parma sono state classificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto a fine esercizio 2010 esistevano i presupposti indicati dall'IFRS 5 per l'inserimento in tale categoria.

Per quanto riguarda Banque BPP, si segnala che in data 28 dicembre 2010 è stato siglato l'accordo di cessione della totalità del capitale della società di da parte di Banca Sella Holding e di Sella Holding NV (società del Gruppo Banca Sella) ad una primaria controparte bancaria europea per un importo congruo con il valore della società. L'operazione è stata deliberata dal C.d.A. di Banca Sella Holding in data 21 dicembre 2010. Essa fa parte del piano di razionalizzazione e di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Sella e si perfezionerà nel corso del primo semestre del 2011 subordinatamente all'ottenimento delle usuali autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza.

La partecipazione detenuta in Banca Monte Parma, invece, soddisfa i requisiti precedentemente indicati in quanto:

- il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato la cessione in data 25 maggio 2010;
- il prezzo di cessione previsto risulta congruo e ragionevole rispetto al *fair value* corrente;
- si ritiene altamente probabile la conclusione dell'operazione entro l'anno 2011;
- non esistono attualmente circostanze prevedibili che possano far cambiare la considerazione che il programma di cessione sia altamente probabile.

Si noti che la decisione di classificare la partecipazione in Banca Monte Parma come attività in corso di dismissione non comporta impatti di natura economica oltre alla svalutazione già prevista dal test di *impairment*.

» ALTRE INFORMAZIONI

Sicurezza delle informazioni e tutela della privacy

Banca Sella Holding, in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinare Tecnico (allegato B) del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196), ha provveduto a redigere e mantenere aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni».

Scopo di tale documento, aggiornato nel mese di marzo 2011, è stabilire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche da adottare affinché siano rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali e sue successive modifiche ed integrazioni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta in seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività.

Anche con riferimento al processo contabile e finanziario, come descritto nel capitolo Controlli interni della Relazione sulla gestione consolidata (a cui si rimanda per maggiori informazioni), le quattro direttrici su cui la società opera sono:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole;
- d) crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né di proprie controllanti.

» PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Partecipazioni

Il controvalore delle partecipazioni della Banca, diminuito di 11,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, si è attestato su 766,8 milioni di euro, di cui 733,5 milioni di euro in società appartenenti al Gruppo. I movimenti più rilevanti intervenuti nel portafoglio partecipazioni della Banca fino al 31 dicembre 2010 sono stati:

AUMENTI

- acquisto di n. 95.000 azioni Easy Nolo S.p.A., pari allo 5,000% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dall' 84,737% all' 89,737%;
- assegnazione a Banca Sella Holding di n. 708 azioni Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A., pari allo 0,011% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 60,129% al 60,140%, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'accordo di fusione e di aumento di capitale siglato nel febbraio 2008 fra Banca Sella Holding S.p.A., Banca Sella S.p.A., CBA Vita S.p.A. e gli altri azionisti delle allora Banca Ardit Galati S.p.A. e Banca di Palermo S.p.A.;

DECREMENTI

- vendita di n. 500.000 azioni London Stock Exchange Group Plc. pari allo 0,185% del capitale della società;
- vendita di n. 24.852 azioni Visa Inc.(USA) – Classe C – Serie I pari allo 0,003% del capitale della società;
- vendita dell'intera partecipazione in PRO MAC S.p.A. pari al 5,195% del capitale della società;

OPERAZIONI SUL CAPITALE

- a seguito della sottoscrizione dell'intero aumento di capitale in Selgest S.A, la percentuale della partecipazione è salita dal 96,226% al 99,600%;
- a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale in Enersel S.p.A. interamente riservato a Banca Sella Holding, sono state sottoscritte n. 2.430 azioni, consentendo alla stessa di acquisire il 18,298% del capitale della società;
- a seguito dell'aumento di capitale in SACE-Aeroporto di Cerrione, a cui si è ritenuto opportuno non aderire, la percentuale della partecipazione è scesa dal 2,437% al 2,139%;

ALTRE OPERAZIONI

- con decorrenza 1° luglio 2010 è diventata operativa Banque BPP S.A., nuova banca di diritto lussemburghese del Gruppo Banca Sella, nata dalla scissione del ramo d'azienda bancario di Sella Bank Luxembourg S.A.: Banca Sella Holding S.p.A. detiene n. 23.655 azioni Banque BPP S.A., pari al 23,655% del capitale della società. Per effetto di tale scissione l'entità giuridica preesistente Sella Bank Luxembourg S.A. ha continuato ad operare sotto forma di *société anonyme* di diritto comune, mutando la denominazione in Miret S.A.: Banca Sella Holding S.p.A. detiene n. 142 azioni Miret S.A., pari al 23,667% del capitale della società;
- sottoscrizione di n. 135.549 azioni di nuova emissione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., pari allo 0,957% del capitale sociale della società, a fronte del conferimento del ramo aziendale rappresentato dall'attività di Banca Depositaria e dell'intera partecipazione in Key Client Cards and Solutions S.p.A., pari allo 0,386% del capitale della società.

IMPEGNI VERSO SELLA BANK LUXEMBOURG (DAL 1° LUGLIO 2010 MIRET S.A.)

Con decorrenza 1° luglio 2010 è diventata operativa Banque BPP S.A., nuova banca di diritto lussemburghese del Gruppo Banca Sella nata dalla scissione del ramo d'azienda bancario di Sella Bank Luxembourg S.A., della quale prosegue l'attività bancaria. Per effetto di tale scissione l'entità giuridica preesistente Sella Bank Luxembourg S.A. ha continuato ad operare sotto forma di *société anonyme* di diritto comune (mutando la denominazione in "IBL S.A.") occupandosi esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni.

Le società, che sono all'interno del perimetro societario del Gruppo Banca Sella, hanno mantenuto invariata la composizione della struttura azionaria già di Sella Bank Luxembourg.

Il 12 ottobre 2010, in un secondo momento rispetto all'operazione sopra descritta, IBL S.A. ha variato la propria denominazione in Miret S.A..

In data 28 dicembre 2010 è stato siglato l'accordo di cessione della totalità del capitale di Banque BPP da parte di Banca Sella Holding e Sella Holding NV ad una primaria controparte bancaria europea per un importo congruo con il valore della società. L'operazione che fa parte del piano di razionalizzazione e di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Sella, si perfezionerà nel corso del primo semestre del 2011 subordinatamente all'ottenimento delle usuali autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza.

Si precisa che i rischi operativi di cui si riferirà brevemente di seguito attengono a rapporti non oggetto di assegnazione all'azienda bancaria Banque BPP S.A. e rimasti, pertanto, nel patrimonio della società scissa Sella Bank Luxembourg S.A., ora "Miret S.A.".

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla passata gestione (2001 – 2003), alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2009, pertanto distinguendo:

- a) i rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds (Amis) e Top Ten Multifonds (TTM);
- b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (*British Virgin Islands*) e con le relative *management* e/o *sub-management companies* ovvero con soggetti ai primi o alle seconde correlati.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008 ed omologata con sentenza del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008, ormai passata in giudicato.

La transazione è stata regolarmente eseguita da Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con il versamento in data 8 agosto 2008 dell'importo di 21,8 milioni di euro (derivante dall'importo capitale previsto di 21,5 milioni di euro maggiorato degli interessi al tasso convenzionale). La stessa prevede, oltre ad un articolato meccanismo di garanzie dei liquidatori in favore di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) per il caso di eventuali successive azioni promosse da terzi, che i liquidatori si facciano carico, nell'ambito della procedura di liquidazione giudiziaria, del pagamento in favore degli investitori nel prodotto Vario Invest distribuito da Amis AG e rispetto al quale per il tramite di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) erano transitate, sino al 4 marzo 2004, le somme destinate agli investimenti con assunzione di responsabilità quanto alla confusione con gli averi delle Sicav.

I liquidatori si sono così impegnati, a fronte del pagamento da parte di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) dell'ulteriore somma di 4 milioni di euro, a collazionare entro il 3 luglio 2011 le rinunce di almeno l'85% degli investitori Vario Invest ad ogni pretesa nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.).

In data 30 marzo 2010 i liquidatori comunicavano di aver collazionato rinunce dei clienti Vario Invest conformi a quanto previsto in transazione per un importo di 18,9 milioni di euro, pari all'86,50% del totale indicato nella transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008. Di conseguenza, l'8 giugno 2010 Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) ha dato ulteriore esecuzione alla predetta transazione versando l'importo di 3,5 milioni di euro, di cui Banca Sella Holding ha sostenuto per intero l'onere, come da lettera di sostegno finanziario a suo tempo sottoscritta. L'integrale perfezionamento della condizione e il subordinato obbligo di pagamento del residuo importo di 540 migliaia di euro appaiono oggi eventi di cui è probabile il verificarsi. Nessun investitore o soggetto terzo, successivamente alla transazione, ha più rivolto pretese di alcun tipo nei confronti di Sella Bank Luxembourg (oggi Miret S.A.)

Con riferimento ai rischi sub (b), fermi i contenziosi promossi nei passati esercizi ancora pendenti, si segnala che il 26 gennaio 2011, e dunque in data successiva alla chiusura dell'esercizio, la Corte di Appello di Lussemburgo ha accolto definitivamente la domanda di Miret S.A. di sospensione di due procedimenti civili, in attesa della definizione del procedimento penale promosso da Miret S.A. in data 7 maggio 2008, con deposito di *plainte* per i fatti legati alla precedente gestione (anni 2001 – 2003). Nel procedimento promosso da un fondo di diritto BVI per la restituzione di attivi depositati presso Sella Bank Luxembourg (oggi Miret S.A.) e da quest'ultima trattenuti a garanzia di possibili pregiudizi derivanti da altri contenziosi, il Tribunale di Lussemburgo con sentenza del 30 ottobre 2009 respinse la domanda dell'attrice. Il fondo di diritto BVI con atto d'appello del 14 settembre 2010 ha promosso impugnazione per la riforma della sentenza di primo grado. Miret S.A. si è regolarmente costituita in giudizio chiedendo la conferma della prima pronuncia.

Gli altri contenziosi con i fondi BVI e con parti direttamente o indirettamente correlate non hanno conosciuto significative variazioni, essendo tuttora in corso lo scambio di conclusioni tra le parti e non essendo ancora intervenute tutte le decisioni in ordine all'eccezione di pregiudizialità penale introdotta da Miret S.A. nei giudizi civili pendenti.

Complessivamente, eseguita la transazione con le liquidazioni giudiziarie delle Sicav Amis Funds e Top Ten Multifonds anche in ordine agli investitori Vario Invest (*supra* lett. a), il rischio operativo di Miret S.A. è modificato nei titoli delle pretese azionate. Per contro, sino a che non interverranno decisioni giudiziarie sulle contrapposte pretese dei fondi di diritto BVI e delle relative *management* e/o *sub-management companies*, di cui si è sinteticamente riferito sub lett. b), non è consentito ravvisare elementi funzionali ad una variazione quantitativa della stima del rischio effettuata nel bilancio 2009.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

Rapporti di Banca Sella Holding con le imprese del Gruppo: dati Patrimoniali

Società	Altre attività	Altre passività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione
Biella Leasing S.p.A.	71	-	6.817	-	486.421		4	395
Banca Patrimoni Sella & C.	917	268	813	18.712	-	8.948	-	165
Banque Bpp SA	8	-	204	6.871	-	122.692	-	869
Brosel S.p.A.	-	21	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	4.046	8.730	58.241	48.493	-	1.309.645	-	16.929
Banca Sella Sud Arditì Galati S.p.A.	613	1.701	23.356	2.098	-	133.832	-	1.868
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	253	589	1.859	11.934	-	15.617	-	733
CBA Vita S.p.A.	2	85	-	-	2	-	-	384
Consel S.p.A.	-	17	8.859	-	253.746	-	-	1.346
Easy Nolo S.p.A.	86	571	-	-	1	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	53	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	69	-	-	-	-	-	-	-
Sella Bank AG	15	2	251	5.056	-	56.897	-	156
Selfid S.p.A.	81	-	-	-	-	-	-	-
Selgest SA	13	-	-	-	-	-	-	-
Sella Synergi India Ltd	-	11	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	-	34	-	-	-	-	-	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	79	-	-	-	3	-	-	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	962	278	-	-	7	-	-	-
Totale complessivo	7.215	12.360	100.400	93.164	740.180	1.647.631	4	22.845

Rapporti di Banca Sella Holding con le imprese del Gruppo: dati Economici										
Società	Altri oneri di gestione	Altri proventi di gestione	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese amministrative: altre spese amministrative	Spese amministrative: spese per il personale (*)	Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti
Biella Leasing S.p.A.	-	11	-	-	7.195	-	4.380	-	-260	-
Banca Patrimoni Sella & C.	2	303	1.371	584	313	243	536	185	-158	-
Banque Bpp SA	-	2	22	-	40	885	-	-	-	-
Brosel S.p.A.	-	3	-	-	-	-	-	21	-	-
Banca Sella S.p.A.	27	3.329	7.959	8.425	8.333	12.839	24.953	100	375	-
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	9	194	917	1.481	1.046	1.102	12.825	-	218	-
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	157	409	589	560	321	745	-	-178	-
CBA Vita S.p.A.	-	111	-	1	149	385	-15	-	385	-15
Consel S.p.A.	-	8	-	-	3.419	-	5973	-	50	-
Easy Nolo S.p.A.	-	6	-	2.311	-	-	-	3.626	-321	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	4	-	-	-	-	-	751	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	4	-	-	-	-	-	120	-223	-
Securssel S.r.L.	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Bank AG	-	11	7	-	1	350	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	-	6	40	-	-	-	-	-	-320	-
Selgest SA	-	-	83	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	-	6	-	-	-	-	-	345	-	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-	46	153	-	-	15	-	6	-97	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	-	521	-	-	-	-	-	17.967	19	-
Totale complessivo	38	4.725	10.961	13.391	21.056	16.140	49.397	23.121	-510	-15

(*) Gli importi negativi rappresentano i recuperi

» PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2010, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 4.219.192,04 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	4.219.192,04
- alla "Riserva statutaria"	euro	1.687.676,82
residuano	euro	2.531.515,22
agli Azionisti:		
- dividendo di euro 0,0095 ad ognuna delle		
n. 201.000.000 azioni	euro	1.909.500,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro	622.015,22

Biella, 29 marzo 2011

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



» RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2010, il collegio sindacale ha provveduto a espletare i propri compiti di vigilanza e di controllo sull'andamento degli affari sociali, con specifico riferimento agli aspetti riguardanti l'applicazione delle diverse normative che regolano le complesse materie del diritto societario e bancario.

In particolare:

- ci siamo riuniti quindici volte;
- abbiamo partecipato alle quindici riunioni del consiglio d'amministrazione tenutesi, ottenendo, con periodicità circa mensile, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, assicurandoci che quelle deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto, non manifestamente imprudenti, non azzardate, non in contrasto con le delibere assembleari o in potenziale conflitto di interessi e - rilevandone i presupposti - accertandoci che i soggetti interessati rendessero la prescritta informativa;
- abbiamo assistito all'unica assemblea e alle otto riunioni del comitato di *audit*;
- abbiamo mantenuto conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, in merito sia all'adeguatezza della struttura organizzativa della società - seguendo periodicamente gli ulteriori miglioramenti introdotti -, sia al rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e di documenti dai responsabili delle funzioni rilevanti e incontri con la società di revisione - pure intendendo recepire quanto introdotto dal decreto legislativo 39/2010 e vigilare sull'attività e l'indipendenza di DELOITTE & TOUCHE - e l'*internal auditing*, anche al fine del reciproco scambio di dati e informazioni;
- abbiamo condotto approfondimenti - constatando il permanere della loro adeguatezza - sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sulla mantenuta idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo preso atto che il patrimonio utile ai fini della Vigilanza fosse superiore ai coefficienti previsti, raggiungendo il *Tier 1 capital ratio* il 45,95% e il *total capital ratio* il 65,07%;
- abbiamo incontrato componenti dei collegi sindacali delle altre società del Gruppo, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, con riferimento all'art. 2403 *bis* codice civile, nel ricordare che BANCA SELLA HOLDING, in qualità di capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento delle stesse, ai sensi dell'art. 2497 codice civile.

Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi direttamente riguardanti BANCA SELLA HOLDING tali da richiederne segnalazione alle Autorità di Vigilanza e di Controllo o menzione nella nostra relazione e non ci sono giunti, né abbiamo avuto notizia del loro pervenimento, denunce *ex art.* 2408 codice civile, mentre abbiamo operato due segnalazioni relative a fatti accaduti in due controllate, oltre a una nel gennaio 2011, anch'essa relativa a una controllata.

* * *

Abbiamo anche preso atto - per quanto attiene l'impostazione e la struttura, essendo demandata alla società di revisione la revisione legale - del progetto di bilancio separato dell'esercizio 2010, approvato dagli amministratori nella loro adunanza del 29 marzo scorso, che reca l'utile netto di euro 4.219.192, in importante calo rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, in quanto non vi sono elementi di incertezza che possano far dubitare circa la capacità di continuare a operare.

La relazione sulla gestione e le note illustrative forniscono le informazioni richieste dalla legge, nonché le altre opportune in relazione alle caratteristiche dell'impresa e del settore di attività, nel commentare

la gestione nell'esercizio ed evidenziando adeguatamente i fatti dai quali traggono origine i movimenti finanziari e la loro incidenza sulla liquidità e sulla solvibilità della società, e tratteggiando il prevedibile andamento nel 2011, alla luce degli elementi noti e di quelli razionalmente ipotizzabili.

Anche in riferimento a quanto richiesto dall'IFRS 7 e dai Documenti congiunti BANCA D'ITALIA - CONSOB - ISVAP numero 2 del 6 febbraio 2009 e numero 4 del 3 marzo 2010, gli amministratori evidenziano elementi che ci paiono garantire adeguata informativa in merito.

I documenti, sottoposti alla Vostra approvazione, illustrano anche i rapporti infragruppo e con parti correlate - dal 2009 anche con SELLA SERVIZI BANCARI, alla quale sono stati attribuiti molti dei compiti prima svolti dalla società nell'interesse delle partecipate -, sottolineando che sono stati tutti posti in essere secondo le rispettive specializzazioni, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Abbiamo seguito in generale la corretta impostazione dei presupposti per la formazione di tali contratti e le modalità di prestazione delle principali attività fornite.

Ribadiamo il nostro assenso all'iscrizione dei costi pluriennali all'attivo dello stato patrimoniale, concordando con le motivazioni e i piani di ammortamento enunciati dagli amministratori.

DELOITTE & TOUCHE - in quanto incaricata della revisione legale, e che ha anche rilasciato apposita confort letter nell'ambito del rinnovo del programma EMTN per onorari pari a 30.000 euro - ci ha comunicato che, sulla base degli esiti dell'ormai avanzato lavoro sino a oggi svolto, emetterà un giudizio senza rilievi sul bilancio 2010.

In base alle nostre descritte attività in merito all'impostazione e alla struttura del bilancio e al giudizio positivo della società di revisione, riteniamo che esso possa essere approvato, unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Biella, 7 aprile 2011

Il collegio sindacale

Alessandro Rayneri
Presidente

Paolo Piccatti

Alberto Rizzo



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010



» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	715.073.608	1.090.869.443	-34,45%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	207.174.132	17.739.862	1067,85%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	80.033.802	69.086.633	15,85%
60. Crediti verso banche	951.382.276	1.471.723.886	-35,36%
70. Crediti verso clientela	901.849.138	1.388.212.764	-35,04%
80. Derivati di copertura	486.886	258.533	88,33%
100. Partecipazioni	732.460.844	760.056.127	-3,63%
110. Attività materiali	44.465.733	44.955.807	-1,09%
120. Attività immateriali	3.919.452	4.117.235	-4,80%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	14.210.061	14.622.476	-2,82%
a) correnti	6.642.635	7.986.427	-16,83%
b) anticipate	7.567.426	6.636.049	14,04%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.958.337	-	-
150. Altre attività	44.318.036	39.162.190	13,17%
Totale dell'attivo	3.710.332.305	4.900.804.956	-24,29%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	1.763.030.871	2.859.453.745	-38,34%
20. Debiti verso clientela	133.409.653	110.160.954	21,10%
30. Titoli in circolazione	1.083.411.856	1.203.852.585	-10,00%
40. Passività finanziarie di negoziazione	136.038.873	139.037.061	-2,16%
80. Passività fiscali	2.799.478	4.915.577	-43,05%
a) correnti	2.186.800	4.491.560	-51,31%
b) differite	612.678	424.017	44,49%
100. Altre passività	97.865.390	82.537.105	18,57%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.328.413	3.624.044	-8,16%
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.696.866	25.099.055	-17,54%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	20.696.866	25.099.055	-17,54%
130. Riserve da valutazione	1.114.246	5.218.887	-78,65%
160. Riserve	314.503.954	293.919.256	7,00%
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180. Capitale	100.500.000	100.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	4.219.192	23.073.174	-81,71%
Totale del passivo	3.710.332.305	4.900.804.956	-24,29%

» CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	49.445.691	85.728.741	-42,32%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.013.685)	(67.417.733)	-58,45%
30. Margine di interesse	21.432.006	18.311.008	17,04 %
40. Commissione attive	98.723.698	90.729.369	8,81%
50. Commissioni passive	(60.726.670)	(56.207.135)	8,04%
60. Commissioni nette	37.997.028	34.522.234	10,07 %
70. Dividendi e proventi simili	13.904.808	24.729.190	-43,77%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.721.774	25.310.701	-41,84%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.041	(33.964)	-108,95%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.664.889	8.879.426	-47,46%
a) crediti	963.648	958.982	0,49%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.631.942	7.888.133	-53,96%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	(47)	-100,00%
d) passività finanziarie	69.299	32.358	114,16%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	92.723.546	111.718.595	-17,00 %
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(406.260)	(2.253.672)	-81,97%
a) crediti	(146.673)	(401.314)	-63,45%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(293.292)	(1.815.998)	-83,85%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	33.705	(36.360)	-192,70%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	92.317.286	109.464.923	-15,66 %
150. Spese amministrative	(74.944.760)	(88.942.687)	-15,74%
a) spese per il personale	(26.250.243)	(38.869.391)	-32,47%
b) altre spese amministrative	(48.694.517)	(50.073.296)	-2,75%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(645.689)	(1.086.748)	-40,59%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.170.964)	(3.953.770)	-45,09%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.481.509)	(4.110.547)	-63,96%
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.144.911	23.550.775	-48,43%
200. Costi operativi	(67.098.011)	(74.542.977)	-9,99 %
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.135.794)	(9.155.127)	54,40%
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(40)	3.284	-101,22%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.083.441	25.770.103	-56,99 %
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.765.599)	(2.696.929)	-34,53%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.317.842	23.073.174	-59,62 %
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(5.098.650)	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	4.219.192	23.073.174	-81,71 %

» PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (perdita) di esercizio	4.219.192	23.073.174
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.104.641)	710.529
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.104.641)	710.529
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	114.551	23.783.703

» RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	(4.392.445)	(13.952.404)
Interessi attivi incassati (+)	48.512.119	84.962.786
Interessi passivi pagati (-)	(28.013.685)	(67.417.733)
Dividendi e proventi simili	1.565.856	1.727.608
Commissioni nette (+/-)	37.997.027	34.522.234
Spese per il personale	(26.138.556)	(37.644.456)
Altri costi (-)	(48.694.517)	(50.956.689)
Altri ricavi (+)	12.144.911	23.550.775
Imposte e tasse (-)	(1.765.599)	(2.696.929)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	1.199.165.552	1.596.066.679
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	390.517.609	(570.648.927)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(191.823.132)	21.005.261
Crediti verso clientela	487.180.601	264.664.394
Crediti verso banche	520.341.610	1.849.340.396
Altre attività	(7.051.136)	31.705.555
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(1.183.897.507)	(1.587.365.328)
Debiti verso banche	(1.096.422.874)	(1.102.453.165)
Debiti verso clientela	23.248.700	(18.569.822)
Titoli in circolazione	(120.440.729)	(418.705.418)
Passività finanziarie di negoziazione	(2.998.189)	17.301.578
Altre passività	12.715.585	(64.938.501)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	10.875.600	(5.251.053)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2010	31/12/2009
1. Liquidità generata da:	13.001.513	135.548.920
Vendite di partecipazioni	-	12.549.412
Dividendi incassati su partecipazioni	12.338.953	23.001.582
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	53.000.000
Vendite di attività materiali	563.628	15.214.599
Vendite di attività immateriali	98.932	31.196.064
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	587.263
2. Liquidità (assorbita) da:	(21.384.713)	(127.797.867)
Acquisti di partecipazioni	(6.597.497)	(59.673.235)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(11.160.000)	(58.213.950)
Acquisti di attività materiali	(2.244.558)	(2.190.556)
Acquisti di attività immateriali	(1.382.658)	(7.720.126)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(8.383.200)	7.751.053
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2010	31/12/2009
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.492.400)	(2.500.000)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(2.492.400)	(2.500.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	-	-
RICONCiliaZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	-	-
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	-	-

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009 (in unità di euro)													
	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
												Redditiività complessiva esercizio 2009	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	100.500.000	-	100.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	-	49.413.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.413.513
Riserve:													
a) di utili	294.234.262	-	294.234.262	729.131	-	-	-	-	(1.487.400)	-	-	-	293.475.993
b) altre	(144.000)	-	(144.000)	-	-	587.263	-	-	-	-	-	-	443.263
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	4.508.358	-	4.508.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.218.888
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	1.734.131	-	1.734.131	(729.131)	(1.005.000)	-	-	-	-	-	-	-	23.073.174
Patrimonio netto	450.246.264	-	450.246.264	-	(1.005.000)	587.263	-	-	(1.487.400)	-	-	-	472.124.831

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010 (in unità di euro)													
	esistenze al 31/12/09	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/10	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto						patrimonio netto al 31/12/2010
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	100.500.000	-	100.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	-	49.413.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.413.513
Riserve:	-												
a) di utili	293.475.993	-	293.475.993	20.580.774	-	3.924	-	-	-	-	-	-	314.060.691
b) altre	443.263	-	443.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.263
Riserve da valutazione:	-												
a) disponibili per la vendita	5.218.888	-	5.218.888	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.104.642)	1.114.246
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	23.073.174	-	23.073.174	(20.580.774)	(2.492.400)	-	-	-	-	-	-	4.219.192	4.219.192
Patrimonio netto	472.124.831	-	472.124.831	-	(2.492.400)	3.924	-	-	-	-	-	114.550	469.750.905



NOTA INTEGRATIVA



» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2010, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella Holding.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto di variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2009; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle

clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”.

Nel corso dell’anno 2010 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 243/2010 – Modifiche agli IFRS e IAS: IFRS 2, IFRS 5, IFRS 8, IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38, IAS 39, IFRIC 9, IFRIC 16;
- Regolamento n. 244/2010 – Modifiche all’IFRS 2: Pagamenti basati su azioni;
- Regolamento n. 550/2010 – Modifiche all’IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS.
- IAS 27: Bilancio Consolidato e separato (Reg. CE 494/2009);
- IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. CE 1136/2009);
- Modifiche all’IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS (Reg. CE 550/2010)
- IFRS 3: Aggregazioni aziendali (Reg. CE 495/2009);
- IFRIC 17: Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (Reg. CE 1142/2009);
- IFRIC 18: Cessioni di attività da parte della clientela (Reg. CE 1164/2009);
- Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009);
- Miglioramenti agli IFRS (Reg. CE 243/2010);
- Modifiche all’IFRS 2: Pagamenti basati su azioni (Reg. CE 244/2010) con cui sono recepiti nell’ambito del principio i chiarimenti sulle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all’interno di un gruppo di cui al documento IAS emanato nel giugno 2009 con la contestuale soppressione dell’IFRIC 8 e IFRIC 11.

L’applicazione dei principi sopra riportati non ha avuto effetto sulla redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2010.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d’Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le “Altre spese amministrative” sono stati riclassificati all’interno delle spese per il personale, nella sottovoce “Altri benefici a favore dei dipendenti”. Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto.

Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella “9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti” della Nota Integrativa, Sezione C - Conto economico.

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché

liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire

un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita “sostenuta” ma non “rilevata”). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – *Probability of Default*) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD – *Loss Given Default*). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di *rating* interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a default con riferimento agli altri segmenti di clientela.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Sono stati aggiornati i parametri di valutazione collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- altri crediti distinti per fasce di importo.

Gli aggiornamenti ed i parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo.

Parimenti è stata aggiornata l'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio;
- valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Banca Sella Holding non ha previsto per il bilancio 2010 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine

dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli IRS avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo

delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente

- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*. Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel Conto Economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Banca Sella Holding non ha previsto per il bilancio 2010 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale “*defined contribution plan*” e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro quantificazione;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti" mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di "gerarchia del *fair value*". Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*:

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato;
- titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili;
- fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- partecipazioni con un mercato attivo;
- derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili;
- obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica *Fair value policy*;
- titoli definiti illiquidi compresi nell'elenco dell'Allegato all'Addendum 2 della *Fair value policy*, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3);
- fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli spread di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle

simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da *cap* e *floor*, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*";
- titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- fondi o Sicav specializzate in ABS;
- fondi chiusi non quotati;
- fondi di private *equity*;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in

aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;

- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

» A 3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, <i>fair value</i> ed effetti sulla redditività complessiva								
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2010 (4)	Fair value al 31/12/2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito			21.475	20.912	33	-	-	207
	HFT	Crediti vs banche	15.212	14.881	(107)	-	-	171
	HFT	Crediti vs clientela	6.263	6.031	140	-	-	36
Totale			21.475	20.912	33	-	-	207

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

Banca Sella Holding, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, si era avvalsa della facoltà di riclassificare parte del proprio portafoglio titoli iscritto nella categoria “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” in quelle dei “Crediti verso banche” e dei “Crediti verso clientela”.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le sopra citate attività finanziarie nel 2008, nel conto economico sarebbero state rilevate maggiori componenti valutative positive (6) per 33 mila euro, mentre nell'esercizio sono state registrate a conto economico altre componenti reddituali positive (9) per 207 mila euro.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	468.814	241.857	4.403	868.120	218.770	3.980
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	197.400	-	9.774	15.334	-	2.406
4. Derivati di copertura	-	487	-	-	259	-
Totale	666.214	242.344	14.177	883.454	219.029	6.386
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.539	131.500	-	32.925	106.112	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	4.539	131.500	-	32.925	106.112	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Tipologia operazione /Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	3.980	-	2.406	-
2. Aumenti	5.826	-	8.047	-
2.1. Acquisti	5.826	-	8.047	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	5.403	-	679	-
3.1. Vendite	5.256	-	386	-
3.2. Rimborsi	103	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	44	-	293	-
4. Rimanenze finali	4.403	-	9.774	-

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

» ATTIVO

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci / Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	460.575	115.159	-	860.546	105.708	109
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	460.575	115.159	-	860.546	105.708	109
2. Titoli di capitale	2.333	-	-	4.046	-	42
3. Quote di O.I.C.R.	4.306	1.057	4.403	-	4.040	3.829
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	467.214	116.216	4.403	864.592	109.748	3.980
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	1.600	125.641	-	3.528	109.022	-
1.1 di negoziazione	1.600	125.641	-	3.528	108.857	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	165	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.600	125.641	-	3.528	109.022	-
Totale A+B	468.814	241.857	4.403	868.120	218.770	3.980

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La diminuzione dei titoli detenuti per la negoziazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente alla scadenza e alla vendita di titoli di Stato e obbligazioni bancarie durante il 2010. Come sempre la gestione è stata orientata ad una politica di prudenza ed è stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	575.734	966.363
a) Governi e banche centrali	150.281	399.593
b) Altri enti pubblici	9	38
c) Banche	382.885	461.557
d) Altri emittenti	42.559	105.175
2. Titoli di capitale	2.333	4.088
a) Banche	145	779
b) Altri emittenti:	2.188	3.309
- imprese di assicurazione	1.420	908
- società finanziarie	4	27
- imprese non finanziarie	764	2.374
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.766	7.869
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	587.833	978.320
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	109.262	81.837
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	17.979	30.713
Totale B	127.241	112.550
Totale (A + B)	715.074	1.090.869

Il *trend* dei tassi giustifica l'aumento della componente relativa ai derivati finanziari di negoziazione.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	966.363	4.088	7.869	-	978.320
B. Aumenti	62.299.192	2.675.301	2.029	-	64.976.522
B.1 Acquisti	62.269.449	2.673.275	1.623	-	64.944.347
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	707	18	405	-	1.130
B.3 Altre variazioni	29.036	2.008	1	-	31.045
C. Diminuzioni	62.689.821	2.677.056	132	-	65.367.009
C.1 Vendite	62.250.447	2.671.460	132	-	64.922.039
C.2 Rimborsi	418.245	-	-	-	418.245
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	5.741	249	-	-	5.990
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	15.388	5.347	-	-	20.735
D. Rimanenze finali	575.734	2.333	9.766	-	587.833

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	187.756	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	187.756	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	9.644	-	9.774	15.334	-	2.406
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	9.644	-	245	15.334	-	245
2.2 Valutati al costo	-	-	9.529	-	-	2.161
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	197.400	-	9.774	15.334	-	2.406

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Il portafoglio titoli disponibili per la vendita ha avuto un forte incremento nel corso del 2010. Tra i titoli di debito sono ricompresi esclusivamente titoli di Stato italiani, con scadenze tra il 2011 e il 2017. Gli acquisti nel corso dell'anno sono stati effettuati anche a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2010 che, in coerenza con il provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da rivalutazione riguardanti i titoli governativi dell'area Euro detenuti nel portafoglio Available for Sales, ha consentito, per finalità di stabile investimento, un maggior utilizzo della categoria contabile in oggetto.

Tra i titoli di capitale sono classificate le partecipazioni di minoranza, che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test* secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa. Sono state eseguite le seguenti svalutazioni:

- Cartalis (metodo di valutazione: patrimonio netto): nel corso del primo semestre 2010 Banca Sella Holding ha provveduto ad un versamento in conto capitale a ripianamento delle perdite pregresse per un importo di 300 mila euro, ma dato il persistere nel tempo dei risultati negativi di bilancio e la loro entità, a fine esercizio, si è ritenuto opportuno svalutare la partecipazione con effetti a conto economico per un importo di 279 mila euro;
- SACE – Società Aeroporto di Cerrione (metodo di valutazione: patrimonio netto): dato il carattere di strutturalità assunto dalle perdite della società, si è ritenuto opportuno svalutare la partecipazione con effetti a conto economico per un importo di 15 mila euro.

Diversamente, sono state oggetto di variazione le seguenti riserve di patrimonio netto (importi al lordo degli effetti fiscali):

- London Stock Exchange Group (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 per un importo di 2,2 milioni di euro;
- Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 marginalmente inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 137 mila euro;
- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 per un importo di 626 mila euro;
- Visa Inc. (metodo di valutazione: transazioni comparabili): le azioni di classe C detenute da Banca Sella Holding sono state valutate in rapporto di 1:1 con le azioni di classe A, scontandole per tenere conto della clausola di *lock-in* che ne blocca la negoziazione fino al 2011; la riserva positiva iscritta a patrimonio netto è stata adeguata per un importo di 435 mila euro.

E' da segnalare inoltre che nel corso del 2010 sono state effettuate vendite parziali delle partecipazioni in London Stock Exchange Group e Visa e sono state interamente cedute le partecipazioni in Pro Mac e Key Client Cards & Solutions; complessivamente sono state realizzate plusvalenze lorde per 3,6 milioni di euro.

A fine esercizio inoltre la Banca ha sottoscritto un accordo con ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane) che prevedeva la sottoscrizione da parte di Banca Sella Holding di un aumento di capitale sociale ad essa riservato mediante conferimento del ramo di azienda che svolgeva l'attività di banca depositaria. A fronte di tale accordo la Banca ha acquisito una quota complessiva pari al 0,96% del capitale di ICBPI.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/ Valori	31 / 12 / 2010	31 / 12 / 2009
1. Titoli di debito	187.756	-
a) Governi e banche centrali	187.756	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	19.418	17.740
a) Banche	8.892	1.771
b) Altri emittenti:	10.526	15.969
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	10.152	15.214
- imprese non finanziarie	374	755
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	207.174	17.740

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	17.740	-	-	17.740
B. Aumenti	190.748	8.283	-	-	199.031
B.1 Acquisti	189.561	8.048	-	-	197.609
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	17	-	-	-	17
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	1.170	235	-	-	1.405
C. Diminuzioni	2.992	6.605	-	-	9.597
C.1 Vendite	-	5.787	-	-	5.787
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.969	-	-	-	2.969
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	293	-	-	293
- imputate al conto economico	-	293	-	-	293
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	23	525	-	-	548
D. Rimanenze finali	187.756	19.418	-	-	207.174

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	80.034	78.010	-	-	69.087	70.496	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	80.034	78.010	-	-	69.087	70.496	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	80.034	69.087
a) Governi e Banche Centrali	80.034	69.087
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	80.034	69.087

Al 31 dicembre 2010 i titoli compresi in tale categoria erano costituiti da B.T.P. con scadenze fra il 2015 e il 2019.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	69.087	-	69.087
B. Aumenti	11.522	-	11.522
B.1 Acquisti	11.160	-	11.160
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	362	-	362
C. Diminuzioni	575	-	575
C.1 Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	575	-	575
D. Rimanenze finali	80.034	-	80.034

La variazione rispetto allo scorso esercizio è coerente con le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso Banche Centrali	828	232.139
1. Depositi vincolati	-	225.000
2. Riserva obbligatoria	828	7.139
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	950.554	1.239.585
1. Conti correnti e depositi liberi	162.234	56.658
2. Depositi vincolati	59.587	401.266
3. Altri finanziamenti	35.175	47.568
3.1 pronti contro termine	13.525	32.341
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	21.650	15.227
4. Titoli di debito	693.558	734.093
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	693.558	734.093
Totale (valore di bilancio)	951.382	1.471.724
Totale (<i>fair value</i>)	950.765	1.472.349

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate

Nel 2010 è proseguita la politica di gestione del portafoglio di liquidità già avviata nello scorso esercizio. Già nel 2009, infatti, visto il distendersi della situazione macroeconomica dopo i profondi cambiamenti del contesto economico e finanziario avvenuti nel 2008, lo *stock* ingente di liquidità detenuto presso la Banca Centrale Europea per fronteggiare tale contesto era stato convertito in titoli.

Da ciò consegue il calo della voce in oggetto, avvenuto a causa del venir meno di alcune operazioni di impiego, in particolare presso la Banca Centrale e sul nuovo mercato interbancario dei depositi collateralizzato (MIC).

Il comparto comprende per 676,9 milioni di euro obbligazioni ordinarie e subordinate emesse da banche del Gruppo. Tali titoli, emessi dalle banche rete con finalità di conseguire un opportuno *matching* delle scadenze tra attivo e passivo a livello individuale, verranno presumibilmente detenuti fino alla scadenza.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	5	-	104	10
2. Pronti contro termine attivi	54.313	-	7.240	-
3. Mutui	404.000	-	469.000	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	91.072	49	86.763	77
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	346.146	1	801.897	3
8. Titoli di debito	6.263	-	23.119	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	6.263	-	23.119	-
Totale (valore di bilancio)	901.799	50	1.388.123	90
Totale (fair value)	901.566	50	1.387.622	89

Il calo dell'aggregato totale dei crediti verso clientela è conseguenza dell'erogazione da parte di Banca Sella di alcune operazioni di finanziamento alle società non bancarie del Gruppo prima erogate da Banca Sella Holding.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	6.263	-	23.119	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	6.263	-	23.119	-
- imprese non finanziarie	586	-	-	-
- imprese finanziarie	5.677	-	15.619	-
- assicurazioni	-	-	7.500	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	895.536	50	1.365.005	89
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	3	-	4	-
c) Altri soggetti	895.533	50	1.365.001	89
- imprese non finanziarie	11.586	5	9.981	15
- imprese finanziarie	804.029	-	1.277.558	-
- assicurazioni	13	-	12	-
- altri	79.905	45	77.450	74
Totale	901.799	50	1.388.124	89

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010	FV 31/12/2009			VN 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A. Derivati finanziari	-	487	-	5.642	-	259	-	11.642
1) <i>Fair value</i>	-	487	-	5.642	-	259	-	11.642
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	487	-	5.642	-	259	-	11.642

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

L'aumento della voce è dovuto alla natura stessa del derivato, influenzato dal *trend* dei tassi, in discesa nel primo semestre ed in leggera risalita verso la chiusura dell'esercizio.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	487	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	487	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi			
Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	Trento	56,75	56,75
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	Lecce	60,13	60,13
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Torino	68,42	68,42
Banca Sella S.p.A.	Biella	100,00	100,00
Banque BPP S.A. ⁽¹⁾	Lussemburgo	23,66	23,66
Biella Leasing S.p.A.	Biella	76,99	76,99
Brosel S.p.A.	Biella	61,50	61,50
C.B.A. Vita S.p.A.	Milano	82,00	82,00
Consel S.p.A.	Torino	51,98	51,98
Easy Nolo S.p.A.	Biella	84,74	84,74
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	Biella	100,00	100,00
Immobiliare Sella S.p.A.	Biella	100,00	100,00
Miret S.A.	Lussemburgo	76,33	76,33
Secursel S.p.A.	Biella	80,00	80,00
Selfid S.p.A.	Biella	88,00	88,00
Selgest S.a.	Lussemburgo	99,60	99,60
Sella Capital Management SGR. S.p.A.	Milano	86,03	86,03
Sella Gestioni SGR S.p.A.	Milano	75,45	75,45
Sella Holding N.V.	Olanda	100,00	100,00
Sella Servizi Bancari S.c.p.a.	Biella	80,23	80,23
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Agata S.p.A.	Ivrea	40,00	40,00
Banca Monte Parma S.p.A. ⁽¹⁾	Parma	4,60	4,60
ENERSEL S.P.A.		18,30	18,30
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	Milano	20,00	20,00
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	29,00	29,00

⁽¹⁾ Le partecipazioni in Banque BPP e Banca Monte Parma sono state classificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	804.196	40.130	(7.417)	40.023	38.308	X
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1.727.128	120.759	1.201	88.859	70.450	X
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	430.848	59.516	3.310	46.544	31.007	X
Banca Sella S.p.A.	7.978.869	457.500	9.244	377.388	300.000	X
Biella Leasing S.p.A.	1.060.871	59.511	6.790	58.570	15.810	X
Brosel S.p.A.	4.956	2.843	444	3.563	525	X
C.B.A. Vita S.p.A.	1.072.462	49.191	(13.373)	31.075	49.057	X
Consel S.p.A.	910.165	92.265	3.023	98.289	32.183	X
Easy Nolo S.p.A.	13.042	10.598	927	3.297	1.811	X
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	38.062	1.635	47	36.970	31.583	X
Immobiliare Sella S.p.A.	43.708	1.804	158	42.907	42.413	X
Miret S.A.	14.549	9.740	(678)	3.106	735	X
Securcel S.p.A.	23	96	5	21	8	X
Selfid S.p.A.	2.071	1.177	150	1.549	1.364	X
Selgest S.a.	2.714	239	(373)	2.395	2.382	X
Sella Capital Management SGR. S.p.A.	7.933	2.808	(241)	7.246	4.570	X
Sella Gestioni SGR S.p.A.	27.448	19.658	527	21.746	24.914	X
Sella Holding N.V.	40.989	3.171	1.609	32.964	47.274	X
Sella Servizi Bancari S.c.p.a.	65.122	78.921	(619)	41.985	36.005	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Agata S.p.A.	791	15	(534)	629	240	240
Enelsel S.p.A.	1.481	15	(122)	1.206	243	243
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	5.005	2.764	547	4.514	1.000	1.000
S.C.P. VDP1	5.399	174	(3)	1.961	580	580
Totale	14.257.832	1.014.530	4.622	946.807	732.462	2.063

Nell'ambito delle Partecipazioni è ricompresa la partecipazione nella Società Consortile Sella Servizi Bancari. Tale società ha chiuso l'esercizio 2010 registrando una perdita pari a 619 mila euro. Al ripianamento di tale perdita contribuiscono tutti i consorziati secondo le regole previste nei relativi patti parasociali. La quota parte di pertinenza di Banca Sella Holding ammonta a 238 mila euro. Il valore di bilancio della partecipazione in Sella Servizi Bancari è stato, pertanto, ridotto di detto importo rilevando nel contempo una svalutazione a carico del conto economico 2010.

Test di *impairment* delle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a <i>impairment test</i> (dati in migliaia di euro)				
Società	CGU	Valore di carico A (ante eventuali svalutazioni dell'anno)	Quota di Patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
Banca Sella Nordest Bovio Calderari	CGU A1	50.793	22.713	28.079
Banca Sella Sud Arditì Galati	CGU A2	70.450	53.431	17.019
Miret	CGU A3	895	735	160
Sella Gestioni	CGU A4	24.914	16.407	8.507
Selgest	CGU A5	2.757	2.382	375
Selfid	CGU A6	1.364	1360	4
CBA Vita	CGU A7	49.057	23.360	25.697
Sella Holding N.V.	CGU A8	47.274	32.992	14.282

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

Modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d' <i>impairment</i>			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU A1	<i>Fair value</i>	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> rileva una perdita di valore pari a 12.485 mila euro
CGU A2	<i>Fair value</i>	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A3	<i>Fair value</i>	Patrimonio Netto	Il test di <i>impairment</i> rileva una perdita di valore pari a 160 mila euro
CGU A4	<i>Fair value</i>	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A5	<i>Fair value</i>	Patrimonio Netto	Il test di <i>impairment</i> rileva una perdita di valore pari a 375 mila euro
CGU A6	<i>Valore d'uso</i>	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A7	<i>Fair value</i>	Metodo attuariale	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A8	<i>Fair value</i>	Patrimonio netto rettificato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il ***Fair value*** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura

dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.

- **Metodo attuariale:** viene applicato alle società assicurative; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio in essere (*embedded value*) e del valore del nuovo *business* (*appraisal value*). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.
- **Metodo del Patrimonio netto:** prevede di considerare la quota parte del patrimonio netto (capitale, riserve, risultato d'esercizio) posseduto.
- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- Attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f)$ dove:
 - R_f è il tasso free risk determinato utilizzando il rendimento a dicembre 2010 dei titoli di Stato tedeschi (gli unici a livello europeo nell'attuale contesto assimilabili a tassi privi di rischio) a 10 anni pari al 2,963%;
 - $(R_M - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 6%

- Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Determinazione dei flussi futuri - previsione di scenario: principali valori di riferimento utilizzati				
Eurozona	2010	2011	2012	2013
Pil reale	1,6	1,5	1,7	2,0
Indice dei prezzi al consumo	1,5	1,6	2,0	2,0
Tassi ufficiali	1,0	1,4	2,2	2,7
Tassi d'interesse a breve (Euribor 3m)	0,8	1,2	2,0	2,6
Italia				
Pil reale	1,0	1,0	1,3	1,3
Consumi	0,4	0,7	1,0	1,0
Investimenti fissi alle imprese	8,0	3,0	3,2	3,2
Indice dei prezzi al consumo	1,5	2,0	2,2	2,2

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il permanere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2010-2013 appaiono positive, ma inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un graduale rialzo dei tassi ufficiali e una sostanziale tenuta dello spread medio bancario.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2010 (rettificato dell'avviamento iscritto nelle attività)	- La valutazione è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di una società di <i>advisoring</i> indipendente - I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute in Italia negli ultimi 25 mesi (n. 6 transazioni) - I multipli sono stati rettificati applicando uno sconto per incorporare il deficit di redditività di Banca Sella Nordest rispetto alle banche del campione
	Margine d'intermediazione	Dati di bilancio al 31/12/2010	
	Raccolta globale	Dati gestionali al 31/12/2010	
	Masse intermedie	Dati di bilancio al 31/12/2010	
CGU A2	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2010 (rettificato dell'avviamento iscritto nelle attività)	- I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute in Italia negli ultimi 25 mesi (n. 6 transazioni)
	Margine d'intermediazione	Dati di bilancio al 31/12/2010	
	Raccolta globale	Dati gestionali al 31/12/2010	
CGU A3	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2010	
CGU A4	Patrimonio netto	Dati di bilancio al 31/12/2010	I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute negli ultimi 2 anni (n. 5 transazioni)
	Asset Under Management	Dati di bilancio al 31/12/2010	
CGU A5	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2010	
CGU A6	Variabili economiche e patrimoniali	Budget 2011 e previsioni per il biennio 2012 e 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali prevedono una redditività sostanzialmente allineata a quanto registrato nel corso del 2010 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 8,88%
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A7	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2010	- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 31/12/2010; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,5% - Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari all'8,5% - Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il <i>new business</i> si è ipotizzato un costo annuo per polizza facendo riferimento ai costi rilevati nell'ultimo biennio.
	Valore del portafoglio in essere	Portafoglio Vita alla data del 31/12/10	
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2011 al 2020)	
CGU A8	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2010	Le società partecipate da Sella Holding NV hanno chiuso l'esercizio facendo registrare in generale valori economici positivi
	NAV delle partecipazioni possedute	Il valore delle partecipazioni è stato determinato utilizzando il metodo del Patrimonio Netto, salvo per BPP per la quale è stato utilizzato il prezzo pattuito di cessione al netto dei relativi oneri di transazione	

Analisi di sensitività:

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del terminal value.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul Tasso di attualizzazione		Variazione sul Tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU A6	+/- 25 b. p.	3,7%	+/- 25 b. p.	3,2%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment* test della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A6	13,0%	-3,7%

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	760.056	721.087
B. Aumenti	10.057	117.836
B.1 Acquisti	9.881	80.729
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	176	37.107
C. Diminuzioni	37.652	78.867
C.1 Vendite	-	69.794
C.2 Rettifiche di valore	23.502	9.073
C.4 Altre variazioni	14.150	-
D. Rimanenze finali	732.461	760.056
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Tra le altre variazioni in diminuzione figura l'importo delle partecipazioni in Banque BPP S.A. e in Banca monte Parma S.p.A., che sono state appostate tra le attività in via di dismissione. Per maggiori

informazioni si rimanda alla Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate dello stato patrimoniale attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	42.267	43.267
a) terreni	8.831	9.110
b) fabbricati	31.993	32.635
c) mobili	136	93
d) impianti elettronici	584	348
e) altre	723	1.081
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	42.267	43.267
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	2.199	1.689
a) terreni	1.210	932
b) fabbricati	989	757
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	2.199	1.689
Totale (A + B)	44.466	44.956

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	9.110	49.193	2.146	50.908	8.142	119.499
A.1 Riduzioni di valore totali nette		16.558	2.053	50.560	7.061	76.232
A.2 Esistenze iniziali nette	9.110	32.635	93	348	1.081	43.267
B. Aumenti	-	1.131	96	767	250	2.244
B.1 Acquisti	-	1.131	96	572	250	2.049
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	195	-	195
C. Diminuzioni	279	1.773	53	533	608	3.246
C.1 Vendite	-	-	26	274	68	368
C.2 Ammortamenti	-	1.489	27	259	345	2.120
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	279	284	-	-	-	563
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	279	284	-	-	-	563
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	195	195
D. Rimanenze finali nette	8.831	31.993	136	582	723	42.265
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(16.545)	(2.055)	(54.249)	(3.671)	(76.520)
D.2 Rimanenze finali lorde	8.831	48.538	2.191	57.831	4.394	121.785
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Di conseguenza la sottovoce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue			
	Totale		
	Terreni	Fabbricati	
A. Esistenze iniziali lorde	932	1.720	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		963	
A.2 Esistenze iniziali nette	932	757	
B. Aumenti	278	284	
B.1 Acquisti	-	-	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	
B.4 Riprese di valore	-	-	
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	278	284	
B.7 Altre variazioni	-	-	
C. Diminuzioni	-	52	
C.1 Vendite	-	-	
C.2 Ammortamenti	-	52	
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	
C.5 Differenze cambio negative	-	-	
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	
a) immobili ad uso funzionale	-	-	
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	
C.7 Altre variazioni	-	-	
D. Rimanenze finali nette	1.210	989	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.516	
D.2 Rimanenze finali lorde	1.210	3.505	
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-	

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali:	3.919	-	4.117	-
A.2.1 Attività valutate al costo	3.919	-	4.117	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.919	-	4.117	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3.919	-	4.117	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	44.491	-	44.491
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	40.374	-	40.374
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4.117	-	4.117
B. Aumenti	-	-	-	1.383	-	1.383
B.1 Acquisti	-	-	-	1.373	-	1.373
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	10	-	10
C. Diminuzioni	-	-	-	1.581	-	1.581
C.1 Vendite	-	-	-	99	-	99
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.482	-	1.482
- ammortamenti	X	-	-	1.482	-	1.482
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	3.919	-	3.919
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	42.016	-	42.016
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	45.935	-	45.935
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Acconti versati al fisco	5.206	5.959
Crediti per ritenute subite	4	1
Attività per adesione al consolidato fiscale	126	306
Crediti verso l'Erario	1.307	1.720
Totale	6.643	7.986

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fondo imposte dirette	2.187	4.492
Totale	2.187	4.492

Si evidenzia in capo a Banca Sella Holding l'esistenza di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria in ordine alle modalità di applicazione dell'imposta di bollo al libro giornale. L'importo di tale contenzioso, comprese sanzioni, interessi e compensi di riscossione, ammonta a circa 5,8 milioni di euro. In considerazione di quanto riportato nella risoluzione n. 371/E del 2008 emessa dall'Agenzia delle Entrate e tenuto conto di autorevoli pareri espressi da un primario Studio tributario e dall'Associazione di categoria, è ragionevole ritenere che sia possibile ma non probabile l'emersione di tale passività fiscale potenziale. Si segnala che nel novembre 2010 è stata emessa, da parte della Commissione tributaria regionale di Torino, una sentenza favorevole ad altra banca su un contenzioso analogo. Si evidenzia infine che gli intervenuti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero comunque ridurre in modo molto consistente l'entità del debito potenziale/possibile derivante dalla contestazione.

Si evidenzia inoltre, sempre in capo a Banca Sella Holding, l'esistenza di un contenzioso fiscale, comune a molte banche italiane, in ordine ad un presunto abuso del diritto tributario relativamente al credito per imposte pagate all'estero, scaturenti da talune operazioni di pronti contro termine concluse negli anni dal 2005 al 2007 con primarie controparti bancarie inglesi. L'importo complessivo delle imposte oggetto di rilievo ammonta a circa 4,6 milioni di euro. Di tale importo, è stata trasformata finora in avviso di accertamento la sola quota relativa al 2005, per circa 0,4 milioni di euro, alle quali si sono aggiunte sanzioni ed interessi per una cifra di circa 0,45 milioni di euro. E' stato ottenuto un parere da un primario Studio tributario il quale evidenzia che, allo stato attuale, sia ragionevole ritenere possibile ma non probabile l'emersione della passività fiscale potenziale.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Perdite su crediti	2.759	158	-	2.917	3.150
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	605	-	-	605	750
Ammortamenti e valutazione immobili	707	45	-	752	729
Spese amministrative diverse	314	1	-	315	464
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	2	-	-	2	17
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Altre attività	329	544	-	873	384
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	4.716	748	-	5.464	5.494
Ammortamenti e valutazione immobili	1.142	-	-	1.142	1.142
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	812	149	-	961	-
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	1.954	149	-	2.103	1.142

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	107	296	-	403	45
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	44
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	107	296	-	403	89
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	46	164	-	210	331
Altre passività	-	-	-	-	4
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	46	164	-	210	335

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	5.494	7.040
2. Aumenti	1.718	1.143
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.718	1.143
a) relative a precedenti esercizi	1.060	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	55
d) altre	658	1.080
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.775	2.689
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.775	1.446
a) rigiri	1.687	468
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	88	978
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	-	1.243
4. Importo finale	5.437	5.494

Per le informazioni richieste dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 relativamente alla quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 13.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	89	793
2. Aumenti	380	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	380	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	380	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	66	704
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	66	166
a) rigiri	66	99
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	67
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	538
4. Importo finale	403	89

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	1.142	1.475
2. Aumenti	961	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	961	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	961	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	333
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	79
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	79
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	254
4. Importo finale	2.103	1.142

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	335	516
2. Aumenti	49	316
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	49	316
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contrabili	-	-
c) altre	49	316
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	174	497
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	174	361
a) rigiri	174	361
b) dovute al mutamento di criteri contrabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	136
4. Importo finale	210	335

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività		
	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	14.958	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	14.958	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
Totale D	-	-

Le partecipazioni in Banque BPP e Banca Monte Parma sono state classificate nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” in quanto a fine esercizio 2010 esistevano i presupposti indicati dall’IFRS 5 per l’inserimento in tale categoria.

In particolare, il paragrafo 7 del citato IFRS precisa che per poter essere appostata nella voce indicata l’attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d’uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest’ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell’IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell’attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l’attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l’improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

In tale quadro normativo, per quanto riguarda Banque BPP, la partecipazione è stata inserite le attività in via di dismissione in quanto in data 28 dicembre 2010 è stato siglato l’accordo di cessione della totalità del capitale della società da parte di Banca Sella Holding e di Sella Holding NV ad una primaria controparte bancaria europea per un importo congruo con il valore della società. L’operazione,

che è stata deliberata dal C.d.A. di Banca Sella Holding in data 21 dicembre 2010, fa parte del piano di razionalizzazione e di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Sella e si perfezionerà nel corso del primo semestre del 2011 subordinatamente all'ottenimento delle usuali autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza.

La partecipazione detenuta in Banca Monte Parma, invece, è stata classificata tra le attività in via di dismissione in quanto i Consigli di Amministrazione di Banca Sella Holding e di C.B.A. Vita ne hanno deliberato la cessione (rispettivamente in data 25 maggio 2010 per quanto riguarda la Capogruppo e in data 30 giugno 2010 relativamente alla società assicurativa). Si precisa inoltre che il prezzo di cessione previsto risulta congruo e ragionevole rispetto al *fair value* corrente, che si ritiene altamente probabile la conclusione dell'operazione entro l'anno 2011 e che non esistono attualmente circostanze prevedibili che possano far cambiare la considerazione che il programma di cessione sia altamente probabile.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2010	31/12/2009
Modulistica in magazzino	852	1.022
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	11.805	4.319
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	10.420	11.523
Assegni di c/c tratti sulla banca	953	2.101
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	7.853	8.729
Spese per migliorie su beni di terzi	26	39
Anticipi e crediti/fornitori	123	37
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	4.365	5.124
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	6.764	3.628
Risconti su spese amministrative e commissioni	188	460
Altre	969	2.181
Totale	44.318	39.163

» **PASSIVO**

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	40.101
2. Debiti verso banche	1.763.030	2.819.353
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.134.908	2.345.311
2.2 Depositi vincolati	609.552	461.853
2.3. Finanziamenti	18.570	12.189
2.3.1 pronti contro termine passivi	5.044	3.604
2.3.2 altri	13.526	8.585
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	1.763.030	2.859.454
Fair value	1.763.031	2.859.454

La variazione relativa alla voce debiti verso banche centrali è dovuta al venir meno di un'operazione di finanziamento ad un anno (*Long Term Refinancing Repo*) con la Banca Centrale Europea per circa 40 milioni di euro, scaduta il 30 settembre 2010.

La variazione relativa alla voce debiti verso banche è invece conseguente alla diminuzione di disponibilità liquide detenute dalle altre banche del Gruppo Banca Sella sui conti di Banca Sella Holding.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- debiti strutturati	-	20.679
Totale	-	20.679

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni /Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	101.275	74.516
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	32.135	35.645
Totale	133.410	110.161
Fair value	133.410	110.161

L'aggregato dei debiti verso clientela ha fatto segnare una variazione in aumento conseguente all'incremento della raccolta in conto corrente relativa a primari clienti della Banca Sella Holding.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.083.412	481.774	589.778	-	1.203.853	500.374	703.479	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.083.412	481.774	589.778	-	1.203.853	500.374	703.479	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.083.412	481.774	589.778	-	1.203.853	500.374	703.479	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Il calo dell'aggregato dei titoli in circolazione è ascrivibile alla decisione di non rinnovare alcuni titoli obbligazionari scaduti nel corso dell'esercizio e principalmente collocati a investitori istituzionali.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- titoli subordinati	252.151	272.409
Totale	252.151	272.409

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	5.024	11.842
a) rischio di tasso di interesse	5.024	11.842
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	5.024	11.842

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	3.109	3.139	-	-	3.139	27.551	29.311	-	-	29.311
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	3.109	3.139	-	-	3.139	27.551	29.311	-	-	29.311
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1.400	131.500	-	X	X	3.614	106.112	-	X
1.1 Di negoziazione	X	1.400	131.500	-	X	X	3.614	106.112	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1.400	131.500	-	X	X	3.614	106.112	-	X
Totale (A+B)	X	4.539	131.500	-	X	X	32.925	106.112	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 3139 migliaia di euro.

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2010	31/12/2009
Importi da versare al fisco per conto terzi	969	1.083
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.374	22.541
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	10.165	8.849
Somme a disposizione della clientela	1.432	2.489
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	46.655	9.208
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	18.502	23.783
Debiti per spese personale	5.931	7.963
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.830	242
Contributi da riconoscere a enti diversi	785	472
Risconti	60	23
Altre passività	5.162	5.884
Totale	97.865	82.537

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	3.624	12.740
B. Aumenti	303	1.645
B.1 Accantonamento dell'esercizio	112	342
B.2 Altre variazioni	191	1.303
C. Diminuzioni	599	10.761
C.1 Liquidazioni effettuate	218	493
C.2 Altre variazioni	381	10.268
D. Rimanenze finali	3.328	3.624

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione della valutazione al 30 giugno 2010 osservando l'*experience* del Gruppo relativamente al periodo dal 01 luglio 2008 al 30 giugno 2010 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Ipotesi demografiche:

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali è stata supposta l'età limite per il pensionamento pari a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul *timing* delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 3,18%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2010.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- inflazione: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010-2013 e che prevede una inflazione programmata pari all'1,5%;
- incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva. Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo, mentre per quanto riguarda la seconda sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto ;
- tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euroswap (fonte: Bloomberg) riferita alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	20.697	25.099
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	1.446	1.630
2.2 Oneri per il personale	1	198
2.3 Rischi operativi	19.244	23.177
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 Altri	6	94
Totale	20.697	25.099

La voce “Controversie legali” accoglie principalmente la stima delle prevedibili passività a fronte delle revocatorie fallimentari, delle cause passive e dei reclami della clientela.

Tra i “fondi rischi operativi” sono inserite le somme accantonate a fronte dei contenziosi riferiti a Miret S.A. (fino allo scorso esercizio Sella Bank Luxembourg S.A.) a fronte di infedeltà dei dipendenti. Per maggiori informazioni sul fondo e sul suo relativo utilizzo si rimanda a quanto riportato nel capitolo impegni verso Sella Bank Luxembourg (dal 1° luglio 2010 Miret S.A.) della Relazione sulla gestione.

I tempi di estinzione delle passività relative a cause passive e reclami dalla clientela si possono indicare in un arco temporale di circa 18/24 mesi, mentre per le revocatorie fallimentari oscilla da circa 30 a 40 mesi in relazione all'area geografica di riferimento.

Si evidenzia in capo a Banca Sella Holding l'esistenza di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria in ordine alle modalità di applicazione dell'imposta di bollo al libro giornale. L'importo di tale contenzioso, comprese sanzioni, interessi e compensi di riscossione, ammonta a circa 5,8 milioni di euro. In considerazione di quanto riportato nella risoluzione n. 371/E del 2008 emessa dall'Agenzia delle Entrate e tenuto conto di autorevoli pareri espressi da un primario Studio tributario e dall'Associazione di categoria, è ragionevole ritenere che sia possibile ma non probabile l'emersione di tale passività fiscale potenziale. Si segnala che nel novembre 2010 è stata emessa, da parte della Commissione tributaria regionale di Torino, una sentenza favorevole ad altra banca su un contenzioso analogo. Si evidenzia infine che gli intervenuti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero comunque ridurre in modo molto consistente l'entità del debito potenziale/possibile derivante dalla contestazione.

Si evidenzia inoltre, sempre in capo a Banca Sella Holding, l'esistenza di un contenzioso fiscale, comune a molte banche italiane, in ordine ad un presunto abuso del diritto tributario relativamente al credito per imposte pagate all'estero, scaturenti da talune operazioni di pronti contro termine concluse negli anni dal 2005 al 2007 con primarie controparti bancarie inglesi. L'importo complessivo delle imposte oggetto di rilievo ammonta a circa 4,6 milioni di euro. Di tale importo, è stata trasformata finora in avviso di accertamento la sola quota relativa al 2005, per circa 0,4 milioni di euro, alle quali si sono aggiunte sanzioni ed interessi per una cifra di circa 0,45 milioni di euro. E' stato ottenuto un parere da un primario Studio tributario il quale evidenzia che, allo stato attuale, sia ragionevole ritenere possibile ma non probabile l'emersione della passività fiscale potenziale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.630	23.177	198	94	25.099
B. Aumenti	627	328	15	-	970
B.1 Accantonamento dell'esercizio	612	(686)	15	-	(59)
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	13	443	-	-	456
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	2	571	-	-	573
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	811	4.261	212	88	5.372
C.1 Utilizzo nell'esercizio	503	4.261	212	71	5.047
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	308	-	-	17	325
- altre variazioni (-)	308	-	-	17	325
D. Rimanenze finali	1.446	19.244	1	6	20.697

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2010			31/12/2009		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	100.500	-	100.500	100.500	-	100.500
A.1 azioni ordinarie	100.500	-	100.500	100.500	-	100.500
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	201.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	201.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 23.371 migliaia di euro, così dettagliati:

- riserva da conguaglio ex legge 2/12/1975 n. 576 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bonsel SpA): 88 migliaia di euro;
- riserva da conguaglio ex legge 19/03/1983 n. 72 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bonsel Spa) 3.034 migliaia di euro
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 8.317 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 342 del 2000: 8.895 migliaia di euro;
- riserva straordinaria vincolata ai sensi legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 3.036 migliaia di euro.

14.3 Capitale: altre informazioni		
	31/12/2010	31/12/2009
Valore nominale per azione <i>(in unità di euro)</i>	0,50	0,50
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni		
	31/12/2010	31/12/2009
Riserva Legale	28.759	28.759
Riserva Statutaria	70.077	60.848
Riserva straordinaria	118.399	100.853
<i>Libera</i>	118.399	100.853
Riserva ex D.lgs.41/95 art.25 comma 3	74.943	74.943
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	18.344	18.344
Riserva ex legge 218/90 art.7	2.590	2.586
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	710
Riserva speciale ex D.Lgs. 124/93 art.13	239	239
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	-	6.194
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(144)	(144)
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	587	587
Totale riserve di utili	314.504	293.919

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)					
	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	100.500				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	49.414	A - B - C	49.414	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	28.759	B			
Riserva statutaria	70.077	B			
Riserva straordinaria	118.399	A - B - C	118.398	-	-
Riserva ex D. Lgs. 41/95 art. 25 comma 3	74.943	A ⁽³⁾ - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	74.943	-	-
Riserva da riallineamento ex Legge 266/05 art. 1 comma 469	18.344	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	18.344	-	-
Riserva ex Lege 218/90 art. 7	2.590	A - B - C ⁽²⁾	2.590	-	-
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	A - B - C ⁽²⁾	710	-	-
Riserva speciale ex D. Lgs. 124/93 art. 13	239	A - B - C ⁽²⁾	239	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	1.114	--- (5)	-	-	-
Altre riserve					
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(144)	---	(144)	-	-
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	587	A - B - C	587		
Totale	465.532		265.081		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc			-		
Residuo quota distribuibile			265.081		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽²⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽³⁾ Se imputata a capitale o distribuita ai soci la riserva concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁴⁾ La riserva è vincolata ai sensi della Legge 266/05 art. 1 comma 469.

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.178	10.106
a) Banche	10.178	10.106
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	190.604	173.815
a) Banche	136.540	151.182
i) a utilizzo certo	136.540	151.182
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	54.064	22.633
i) a utilizzo certo	54.064	22.633
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	34.472	45.595
6) Altri impegni	83.600	85.867
Totale	318.854	315.383

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	288.476	188.571
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	44.908	40.916
5. Crediti verso banche	12.301	3.475
6. Crediti verso clientela	1.989	1.503
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	73.969.356	64.308.953
a) Acquisti	36.774.899	31.966.072
1. regolati	36.647.548	31.773.262
2. non regolati	127.351	192.810
b) Vendite	37.194.457	32.342.881
1. regolate	37.073.722	32.136.039
2. non regolate	120.735	206.842
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	1.675.220
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	1.675.220
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	16.078.010	14.159.012
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	605.836	598.202
2. altri titoli	15.472.174	13.560.810
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.078.332	14.607.096
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.684.143	1.936.847
4. Altre operazioni *	10.196.998	18.822.212

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 5.306.609
- vendite: 4.890.389

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.372	-	521	19.893	19.805
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	991	-	-	991	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.041	-	-	3.041	3.097
4. Crediti verso banche	8.589	3.292	-	11.881	33.204
5. Crediti verso clientela	149	13.088	-	13.237	29.181
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	363	363	385
8. Altre attività	X	X	40	40	57
Totale	32.142	16.380	924	49.446	85.729

Tra i dati riferiti agli interessi attivi e proventi assimilati non sono presenti interessi maturati su sofferenze, incagli, o posizioni scadute/sconfinanti.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	363	385
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	103	103
C. Saldo (A-B)	260	282

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su attività in valuta	969	1.804

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	196	X	-	196	131
2. Debiti verso banche	11.797	X	-	11.797	32.347
3. Debiti verso clientela	1.423	X	-	1.423	421
4. Titoli in circolazione	X	14.013	-	14.013	33.108
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	462	462	1.218
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	20	20	90
8. Derivati di copertura	X	X	103	103	103
Totale	13.416	14.013	585	28.014	67.418

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su passività in valuta	2.105	3.420

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Garanzie rilasciate	10	19
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	14.036	12.100
1. Negoziazione di strumenti finanziari	7.354	6.681
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	677	520
5. Banca depositaria	1.495	1.571
6. Collocamento di titoli	1.261	886
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.408	1.964
8. Attività di consulenza	489	478
8.1 in materia di investimenti	489	478
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	352	-
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	352	-
d) Servizi di incasso e pagamento	76.953	71.269
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	2
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) Altri servizi	7.723	7.339
Totale	98.724	90.729

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2010	31/12/2009
Carte di credito e di debito	5.717	5.292
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	-	1
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	16	11
Recupero spese postali, stampati, ecc.	1.922	1.946
Altri	68	89
Totale "Altri servizi"	7.723	7.339

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) presso propri sportelli:	1.613	874
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	1.261	874
3. Servizi e prodotti di terzi	352	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	12
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	12
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	1.613	886

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/ Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.507	8.901
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.852	4.187
2. Negoziazione di valute	3	2
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	948	1.016
5. Collocamento di strumenti finanziari	189	119
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	3.515	3.577
d) Servizi di incasso e pagamento	49.039	45.196
e) Altri servizi	2.181	2.110
Totale	60.727	56.207

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2010	31/12/2009
Rapporti con banche	120	118
Attività di intermediazione	1.630	1.538
Altri	431	454
Totale "Altri servizi"	2.181	2.110

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.556	-	865	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	967	-	471	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	11.382	X	23.394	X
Totale	13.905	-	24.730	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.129	27.952	5.990	12.486	10.605
1.1 Titoli di debito	707	25.939	5.741	7.156	13.749
1.2 Titoli di capitale	18	2.008	249	5.330	(3.553)
1.3 Quote di O.I.C.R.	404	5	-	-	409
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	(7.104)
4. Strumenti derivati	224.083	166.191	224.901	162.637	11.221
4.1 Derivati finanziari:	224.083	166.191	224.901	162.637	11.221
- Su titoli di debito e tassi di interesse	223.949	109.415	224.729	111.468	(2.833)
- Su titoli di capitale e indici azionari	134	56.698	172	51.084	5.576
- Su valute e oro	X	X	X	X	8.485
- Altri	-	78	-	85	(7)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	225.212	194.143	230.891	175.123	14.722

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione			
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	385		188
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-		-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-		39
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-		-
A.5 Attività e passività in valuta	-		-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	385		227
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	374		261
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-		-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	8		-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-		-
B.5 Attività e passività in valuta	-		-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	382		261
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	3		(34)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	534	11	523	455	185	270
2. Crediti verso clientela	456	15	441	896	207	689
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.653	21	3.632	7.985	97	7.888
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	3.653	21	3.632	7.985	97	7.888
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	187	187	-
Totale attività	4.643	47	4.596	9.523	676	8.847
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	69	-	69	95	63	32
Totale passività	69	-	69	95	63	32

Con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel 2010 sono state effettuate vendite parziali delle partecipazioni in London Stock Exchange Group e Visa e sono state interamente cedute le partecipazioni detenute in Pro Mac (la cui vendita ha fatto registrare un utile di 0,3 milioni di euro) e, nell'ambito dell'operazione che ha portato alla cessione del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria, in Key Client Cards & Solutions (che ha portato un utile di 0,1 milioni di euro). Al 31 dicembre 2009 la voce riportava gli effetti delle vendite parziali delle partecipazioni in London Stock Exchange Group e Visa e della dismissione totale delle partecipazioni in Mastercard e Centrale dei Bilanci.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	335	-	1	168	-	19	147	402
- Finanziamenti	-	335	-	1	168	-	19	147	402
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	335	-	1	168	-	19	147	402

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	293	X	X	293	1.816
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	293	-	-	293	1.816

La voce riporta gli effetti degli *impairment* effettuati su alcune partecipazioni di minoranza. In particolare, nell'esercizio sono state svalutate le partecipazioni detenute in Carta Lis (per un importo di 279 mila euro) e SACE (15 mila euro). Nel corso dello scorso esercizio erano invece state svalutate le partecipazioni in Intesa Sanpaolo (per 1,3 milioni di euro) e in Carta Lis (per 0,5 milioni di euro).

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	34	(34)	36
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	34	(34)	36

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Con riferimento alle spese per il personale e al numero dei dipendenti, nel confronto tra i risultati dei due esercizi vanno considerati gli effetti delle operazioni societarie avvenute nel 2009, che hanno comportato sostanziali modifiche nel ruolo e nell'operatività della Banca. La cessione di ramo d'azienda a Sella Servizi Bancari e il trasferimento a Banca Sella degli addetti al servizio di Banca telefonica (ampiamente descritti nella Relazione sulla gestione annuale al 31 dicembre 2009) hanno infatti avuto luogo a decorrere dal 1° Aprile 2009, pertanto i dati relativi allo scorso esercizio ne sono stati influenzati solo parzialmente.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese /Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	24.901	36.324
a) Salari e Stipendi	17.972	26.000
b) Oneri sociali	4.505	6.952
c) Indennità di fine rapporto	678	871
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	112	342
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	749	924
- a contribuzione definita	749	924
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	885	1.235
2) Altro personale in attività	253	668
3) Amministratori e sindaci	1.811	2.387
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.913)	(3.588)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.198	3.078
Totale	26.250	38.869

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 883 migliaia di euro. Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella "9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti" della presente Nota Integrativa, Parte C - Conto economico.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Personale dipendente	300	481
- Dirigenti	27	22
- Quadri direttivi	100	126
- Restante personale dipendente	173	333
Altro personale	4	8
Totale	304	489

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese relative a personale esodato	14	-
Benefici per figli di dipendenti	24	60
Compensi in natura	62	61
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	223	227
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	269	436
Spese di trasferta	213	145
Altri	80	306
Totale	885	1.235

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese legali e notarili	1.412	1.310
Assistenza informatica e consulenze diverse	9.016	7.656
Stampati e cancelleria	61	217
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.390	1.134
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	26.330	26.266
Canoni per trasmissione dati	577	724
Postali e telegrafiche	1.932	1.878
Telefoniche	228	215
Spese per trasporti	299	422
Pulizia locali	154	107
Vigilanza e scorta valori	334	333
Energia elettrica e riscaldamento	783	1.056
Affitto locali	1.115	563
Assicurazioni diverse	176	184
Inserzioni e pubblicità	42	84
Spese di rappresentanza	238	108
Erogazioni liberali	29	34
Contributi associativi	471	694
Abbonamenti e libri	83	82
Informazioni e visure	245	410
Spese viaggio	181	238
Spese per servizio rete interbancaria	380	425
Spese per sito <i>internet</i>	1	9
Altre	557	543
Spese di manutenzione e riparazione	1.472	4.094
- Beni immobili di proprietà	65	96
- Beni immobili in locazione	1	5
- Beni mobili	377	795
- <i>Hardware e software</i>	1.029	3.198
Imposte indirette e tasse	1.189	1.287
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	796	779
- Imposta comunale sugli immobili	275	293
- Altre imposte indirette e tasse	118	215
Totale	48.695	50.073

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 883 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella "9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti" della presente Nota Integrativa, Parte C - Conto economico.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	310	116
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	317	359
Accantonamento al fondo rischi operativi sbi	325	512
Accantonamento al fondo infedeltà dipendenti	4	70
Accantonamento ai fondi per il personale	15	198
Accantonamento ad altri fondi	-	74
Riattribuzione a CE relative al fondo revocatorie	-	(30)
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(178)	(2)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(130)	(194)
Riattribuzione a CE relative a fondi per il personale	-	(1)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	(17)	(15)
Totale	646	1.087

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.171	-	-	2.171
- ad uso funzionale	2.119	-	-	2.119
- per investimento	52	-	-	52
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	2.171	-	-	2.171

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.482	-	-	1.482
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	1.482	-	-	1.482
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	1.482	-	-	1.482

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2010	31/12/2009
Totale altri oneri di gestione	1.926	2.150
Totale altri proventi di gestione	14.071	25.701
Altri oneri/proventi di gestione	12.145	23.551

Gli altri proventi/oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	22	11
Perdite connesse a rischi operativi	1.699	1.043
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	48	221
Penali passive per inadempimenti contrattuali	6	97
Altre	151	778
Totale	1.926	2.150

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fitti e canoni attivi	1.704	1.766
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	447	209
- recuperi imposte	447	204
- premi di assicurazione e rimborsi	-	5
Proventi per servizi di <i>software</i>	1.596	8.493
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	489	515
Canoni attivi pos	764	-
Servizi amministrativi resi a terzi	1.087	9.866
Penali attive per inadempimenti contrattuali	13	21
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	557	438
Altri proventi	7.414	4.393
Totale	14.071	25.701

All'interno della voce "Altri proventi" sono ricompresi, per un importo di 6,1 milioni di euro, proventi rivenienti dal conferimento del ramo di azienda operante nell'attività di banca depositaria a ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane). Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda al capitolo "Banca Depositaria" della Relazione sulla gestione.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Proventi	-	8
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	8
B. Oneri	14.136	9.163
1. Svalutazioni	14.136	9.072
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	91
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(14.136)	(9.155)

Nella voce sono ricompresi gli effetti delle svalutazioni effettuate sulle partecipazioni detenute in Banca Sella Nordest Bovio Calderari, Selgest, Sella Bank Luxembourg (dal 1° luglio 2010 Miret) e Agata. Per maggiori informazioni sui test di *impairment* sulle partecipazioni si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componenti reddituali/ Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	3
- Utili da cessione	-	6
- Perdite da cessione	-	3
Risultato netto	-	3

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	2.160	4.343
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(611)	(1.485)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(126)	(297)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29	302
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	314	(166)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.766	2.697

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	11.083		
Aliquota nominale ⁽¹⁾		32,32 %	3.582
Dividendi esclusi da imposizione effetto IRES	(11.731)	-34,21%	(3.792)
Costi non deducibili	287	0,84%	93
Svalutazione partecipazioni	14.572	42,49%	4.710
Plusvalenze su partecipazioni non tassate	(3.201)	-9,33%	(1.035)
Plusvalenze conferimento non tassate	(5.842)	-17,04%	(1.888)
Interessi passivi indeducibili IRES e IRAP	588	1,71%	190
IRAP dedotta da IRES	(115)	-0,34%	(37)
Minori imposte esercizi precedenti		-14,18%	(1.572)
Altre differenze		-1,79%	(199)
Aliquota rettificata		0,47 %	52
Quota dividendi tassati IRAP	4.827	2,10%	233
Costi personale non deducibili IRAP	20.122	8,75%	970
Effetto fiscalità differita IRAP su conferimento azienda	6.149	2,67%	296
Interessi passivi indeducibili IRAP	518	0,23%	25
altre differenze fra base imponibile IRES e IRAP	3.944	1,72%	190
Aliquota effettiva		15,93 %	1.766

⁽¹⁾ aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/ Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Proventi	-	-
2. Oneri	(5.099)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(5.099)	-

La voce Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte comprende gli effetti della svalutazione della partecipazione in Banca Monte Parma. Tale partecipazione è stata inserita nella categoria in commento in quanto il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding ne ha deliberato la cessione. Si precisa inoltre che il prezzo di cessione previsto risulta congruo e ragionevole rispetto al *fair value* corrente, che si ritiene altamente probabile la conclusione dell'operazione entro l'anno 2011 e che non esistono attualmente circostanze prevedibili che possano far cambiare la considerazione che il programma di cessione sia altamente probabile.

Si noti che la classificazione delle partecipazioni in Banque BPP e Banca Monte Parma come attività in corso di dismissione non comporta impatti di natura economica oltre alla svalutazione di quest'ultima già prevista dal test di *impairment*.

La partecipazione in Monte Parma è stata valutata sulla base di un valore complessivo della società di 257,9 milioni di euro, pari allo stesso valore su cui si basa l'offerta ricevuta dalla Fondazione Monte Parma da parte di Intesa San Paolo per l'acquisto del 51% del capitale sociale di Banca Monte Parma.

Tale valutazione ha determinato un nuovo prezzo unitario per azione pari a 92,107 euro, che, moltiplicato per le percentuali di competenza di Banca Sella Holding (4,5969%) e confrontato con i valori di carico, porta ad una perdita da svalutazione di circa 5,1 milioni di euro.

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio		X	X	4.219
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(5.154)	1.049	(4.105)
	a) variazioni di fair value	(4.430)	1.024	(3.406)
	b) rigiro a conto economico	(724)	25	(699)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	(724)	25	(699)
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(5.154)	1.049	(4.105)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)		X	X	114

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio, il cui andamento negativo è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico.

Si ritiene comunque che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità

del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo “Scenario macroeconomico di riferimento” della Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli *asset* in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare al fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli *spread* tra il Bund e i titoli italiani.

Pertanto, anche in relazione al regolamento di Gruppo che stabilisce che almeno il 50% del portafoglio sia investito in titoli di stato italiani, si è deciso di non vendere titoli la cui quotazione è temporaneamente compressa da contesti di mercato.

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Sella Holding attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Sella Servizi Bancari. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Sella Holding ha predisposto i propri assetti organizzativi avendo cura di garantire la necessaria separazione fra le funzioni dedicate all'accettazione e le strutture di controllo, nonché di esplicitare con la massima chiarezza ruoli e responsabilità.

La Banca, in qualità di Capogruppo, non svolge attività creditizia "tradizionale" attraverso una rete di succursali. Le aree di attività che generano rischi di credito sono di seguito illustrate:

- Esposizioni in capo a controparti di natura bancaria e finanziaria
I massimali operativi per operatività sui mercati sono fissati sottoponendo le richieste ai competenti organi deliberanti previa attenta analisi del merito di credito delle controparti; su tale ambito di attività nel corso del 2010, stante il perdurare delle difficili condizioni macro-economiche, si è mantenuto un alto livello di attenzione.

- **Finanziamento alle società del Gruppo**
Banca Sella Holding svolge all'interno del GBS un importante ruolo nel finanziamento alle società controllate, erogando adeguate linee creditizie in relazione allo sviluppo degli impieghi delle medesime. L'attività creditizia è in prevalenza rivolta a Consel e Biella Leasing.
- **Esposizioni derivanti da carte di credito**
La banca concede credito, principalmente a privati, attraverso il rilascio di carte di credito a soggetti non correntisti. I richiedenti sono sottoposti ad una attenta analisi al fine di appurarne il profilo di rischio e la loro capacità di rimborso.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione* della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso Banca Sella Holding è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- **Rating di bilancio:** componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio

ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari;

- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio;
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati, alle imprese *small business* e alle piccole e medie imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

In un'ottica di costante affinamento del processo di erogazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito, nel corso del 2010 la Capogruppo ha inoltre costituito un nuovo meccanismo, il Comitato Rating. Tale Comitato assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti appartenenti alle categorie Corporate e Large Corporate. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, Banca Sella Holding è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Banca Sella Holding è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di *single name* e settoriale) ed

il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, per cui il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel sesto studio di impatto quantitativo condotto dal Comitato di Basilea (c.d. QIS6), le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Il servizio Qualità del credito di Gruppo, già operativo all'interno della società consortile Sella Servizi Bancari ed ora denominato Controllo Crediti, svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione del credito e gestione dello stesso.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti. La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, *gestore corporate*) e gli addetti alla Qualità del credito. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr - Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni più anomale attraverso la condivisione di azioni fra gestore del rapporto e addetti

alla qualità del credito, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di *rating* e *scoring* per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela, gli addetti alla Qualità del Credito e gli organi deliberanti periferici e centrale. La sua periodicità di aggiornamento è mensile. Nel corso del secondo semestre del 2010 è stato avviato il processo di revisione delle policy di calcolo della Cadr e il relativo processo gestionale sottostante. Tale attività si concluderà entro il primo trimestre del 2011;

- **ISA** - Indice sintetico di anomalia. Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
- **Tableau de bord**. Strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli.

Un particolare presidio è stato dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire un tempestivo intervento. L'intervento è finalizzato alla risoluzione dell'anomalia andamentale ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

A dicembre 2010 è stata avviata la fase di analisi organizzativa per la creazione di un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

Il team ha iniziato la sua attività nel corso del mese di gennaio 2011.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella Holding non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella Holding possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti

dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controlli Operativi Accentrati di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Sella Servizi Bancari S.C.p.A che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, all'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in *default*;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO della varie società gestite in *outsourcing*. L'ambito di gestione del servizio contenzioso della Sella Servizi Bancari attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.
- In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di *i)* utilizzare il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del *default*, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004; *ii)* utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Sella Servizi Bancari determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	702.974	702.974
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	187.756	187.756
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	80.034	80.034
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	951.382	951.382
5. Crediti verso clientela	-	50	-	-	901.799	901.849
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	487	487
Totale 31/12/2010	-	50	-	-	2.824.432	2.824.482
Totale 31/12/2009	56	33	-	-	4.037.803	4.037.892

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	702.974	-	702.974	702.974
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	187.756	-	187.756	187.756
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	80.034	-	80.034	80.034
4. Crediti verso banche	-	-	-	951.382	-	951.382	951.382
5. Crediti verso clientela	299	249	50	902.038	239	901.799	901.849
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	487	-	487	487
Totale 31/12/2010	299	249	50	2.824.671	239	2.824.432	2.824.482
Totale 31/12/2009	3.694	3.605	89	4.038.061	258	4.037.803	4.037.892

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.334.266	X	-	1.334.266
TOTALE A	1.334.266	-	-	1.334.266
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	332.258	X	21	332.237
TOTALE B	332.258	-	21	332.237
TOTALE (A+B)	1.666.524	-	21	1.666.503

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	67	67	X	-
b) Incagli	232	182	X	50
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.362.678	X	239	1.362.439
TOTALE A	1.362.977	249	239	1.362.489
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	114.345	X	-	114.345
TOTALE B	114.345	-	-	114.345

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	3.382	313	-	-
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	288	331	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	319	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	284	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	4	12	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.603	412	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1	-	-
C.2 Cancellazioni	3.527	-	-	-
C.3 Incassi	76	128	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	283	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	67	232	-	-
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.327	278	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	326	133	-	-
B.1 Rettifiche di valore	201	133	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	125	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.586	229	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	1	90	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	58	15	-	-
C.3 Cancellazioni	3.527	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	124	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	67	182	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	606.999	121.425	11.668	1.216	-	-	1.986.963	2.728.271
B. Derivati	-	40	1	13.890	3.007	303	110.487	127.728
B.1 Derivati finanziari	-	40	1	13.890	3.007	303	110.487	127.728
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	(10.178)	(10.178)
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	(266.374)	(266.374)
Totale	606.999	121.465	11.669	15.106	3.007	303	1.820.898	2.579.447

La tabella riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di *rating* esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella Holding SpA.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni.

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere un modello interno per l'assegnazione del *rating* creditizio alle aziende. Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, dalla AAA (la meno rischiosa) alla C (la più rischiosa). I *rating* interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'attività di assegnazione e calcolo del *rating* sui clienti Banca Sella Holding SpA non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A fronte della specificità dell'attività svolta dalla Banca in ambito Erogazione del Credito, che vede tra i propri clienti affidati esclusivamente società del Gruppo e clientela privata a cui viene rilasciata carta di credito e come controparti banche e società finanziarie, non sussistono esposizioni garantite, e pertanto la sezione non è valorizzata.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)																		
Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	(24)	X	-	(43)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	(1)	X	-	-	X	5	(70)	X	45	(111)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	418.071	X	-	12	X	-	847.258	X	-	578	X	-	16.614	X	(102)	79.906	X	(137)
Totale A	418.071	-	-	12	-	-	847.258	(1)	-	578	-	-	16.619	(94)	(102)	79.951	(154)	(137)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	114.345	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	114.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2010	418.071	-	-	12	-	-	961.603	(1)	-	578	-	-	16.619	(94)	(102)	79.951	(154)	(137)
Totale (A+B) 31/12/2009	468.680	-	-	4	-	-	1.454.446	(39)	-	8.582	-	-	15.683	(1.628)	(91)	152.848	(1.938)	(167)

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(67)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	50	(182)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.321.311	(238)	39.198	-	826	(1)	986	-	118	-
TOTALE A	1.321.361	(487)	39.198	-	826	(1)	986	-	118	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	105.388	-	8.957	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	105.388	-	8.957	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	1.426.749	(487)	48.155	-	826	(1)	986	-	118	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	2.100.373	(3.862)	-	-	-	(1)	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	(13)	-	(9)	-	(16)	-	(29)
A.2 Incagli	18	(88)	4	(20)	6	(18)	22	(56)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	859.935	(137)	9.229	(23)	436.812	(35)	15.335	(43)
TOTALE A	859.953	(238)	9.233	(52)	436.818	(69)	15.357	(128)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	105.388	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	105.388	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	965.341	(238)	9.233	(52)	436.818	(69)	15.357	(128)
TOTALE (A+B) 31/12/2009	1.581.307	(1.122)	14.393	(706)	489.923	(987)	14.750	(1.047)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.057.748	-	273.755	-	2.275	-	320	-	168	-
TOTALE A	1.057.748	-	273.755	-	2.275	-	320	-	168	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	204.078	-	127.961	(21)	198	-	-	-	-	-
TOTALE B	204.078	-	127.961	(21)	198	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	1.261.826	-	401.716	(21)	2.473	-	320	-	168	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	2.000.496	(55)	250.752	-	1.033	-	610	-	45	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	816.822	-	110.536	-	54.749	-	75.641	-
TOTALE A	816.822	-	110.536	-	54.749	-	75.641	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	207.034	-	1.904	-	899	-	23.347	-
TOTALE B	207.034	-	1.904	-	899	-	23.347	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	1.023.856	-	112.440	-	55.648	-	98.988	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	1.652.061	(55)	109.614	-	162.516	-	76.306	-

B.4 Grandi rischi

Numero posizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato
4	3.511.774	137.578

Si precisa che all'interno del valore di bilancio sono compresi titoli di Stato per euro 395.505 mila euro ed esposizioni infragruppo per euro 2.836.204 mila euro ponderati allo 0%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sul portafoglio di proprietà di Banca Sella Holding sono presenti ABS da cartolarizzazioni di Terzi riconducibili alle seguenti fattispecie:

- ABS emessi da società italiane (Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti ARL e Società Cartolarizzazione Crediti INPS) presenti sul portafoglio di Banca Sella Holding dal 2004 e progressivamente diminuiti. Il controvalore complessivo è pari a 0,471 milioni di euro e rappresenta circa lo 0,02% del totale del portafoglio (circolante + immobilizzato) di Banca Sella Holding.
- ABS emessi da cartolarizzazioni di crediti residenziali, non residenziali e leasing operate da Banche Europee (Spagna, Regno Unito). L'importo complessivo detenuto ammonta al 31 dicembre 2010 ad un controvalore di 2,868 milioni di euro, rappresentando quindi una parte residuale dell'intero portafoglio, circa pari allo 0,14%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti																		
Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.339	3.339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio		Valore di bilancio		Valore di bilancio		Valore di bilancio		Valore di bilancio		Valore di bilancio		Valore di bilancio		Valore di bilancio		Valore di bilancio	
	Rettifiche/ riprese di valore		Rettifiche/ riprese di valore		Rettifiche/ riprese di valore		Rettifiche/ riprese di valore		Rettifiche/ riprese di valore		Rettifiche/ riprese di valore		Rettifiche/ riprese di valore		Rettifiche/ riprese di valore		Rettifiche/ riprese di valore	
BUMF - Commercial Mortgage Backed Securities	964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAJA - Mutui Residenziali (SPA)	1.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAJA - Mutui Residenziali (SPA)	586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCIC - Credito Statale MIUR (ITA)	471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"	471	-	-	-	2.868	3.339	8.761
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	1.904
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate							
Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	40.101	-	-	-	-	-	40.101

» SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di liquidità) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

L'entità sulla quale sono concentrati i rischi di mercato del Gruppo Banca Sella è la Capogruppo Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella Holding entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la *mission* di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (*trading* in conto proprio).

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

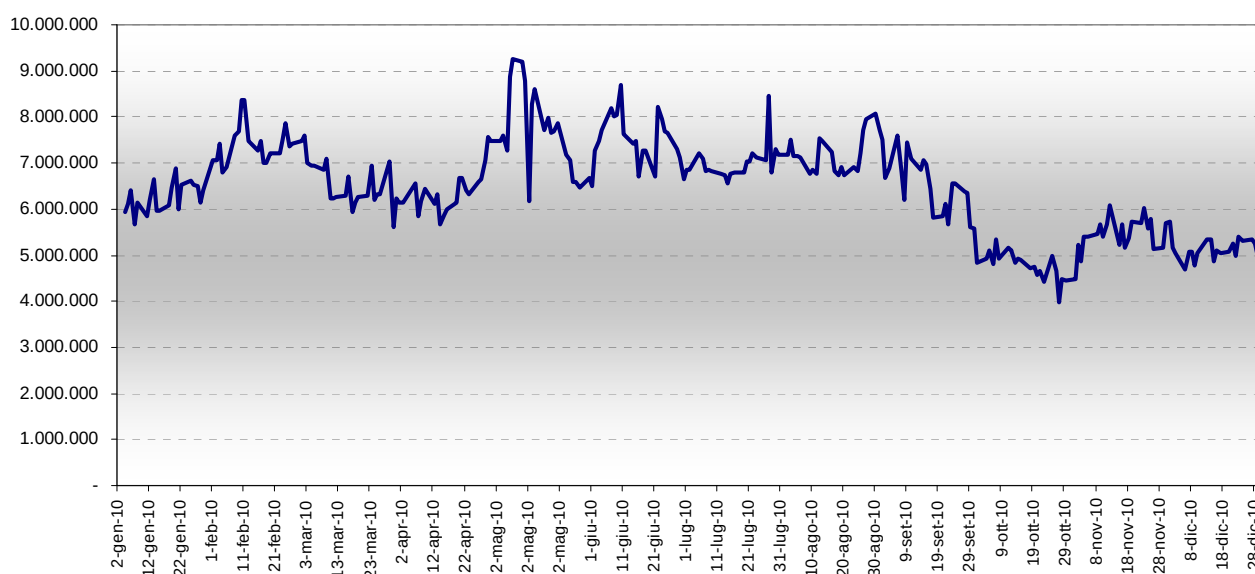
Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella Holding è pari a 0,42 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 2,67 milioni di euro (circa lo 0,42% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella Holding (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Banca Sella Holding – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di *trading* in contro proprio.
L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di *trading* di Banca Sella Holding è illustrato nel grafico seguente:



VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.10

Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-10			31-dic-09		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 385.200	43.950	1.508.568	317.409	6.385	1.271.321
Foreign Exchange	€ 18.498	714	152.149	6.904	418	60.817
Equities	€ 143.554	7.217	488.763	341.332	38.743	780.257
Equity Derivatives	€ 67.384	6.350	489.854	41.761	2.372	242.834
Derivatives OTC	€ 686	580	1.097	2.003	933	4.964
Treasury	€ 59.678	5.936	124.930	37.294	4.182	102.976
Total VaR^(b)	€ 675.001	64.747	2.765.362	746.703	53.033	2.463.168

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto l'esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari allo 0,72% (4,3 milioni di euro) del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza di Banca Sella Holding, è concentrata unicamente su titoli domestici.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli del *banking book* e dalle operazioni di raccolta (obbligazionaria) ed impiego (finanziamenti a società del Gruppo).

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce

inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudentiali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

A partire dal 31.12.2010 il monitoraggio è stato effettuato secondo le disposizioni disciplinate dal VI aggiornamento della Circolare 263/2006, mantenendo l'applicazione del modello interno per i soli conti correnti passivi *retail*. Per il calcolo del capitale interno si ipotizzano *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -100 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31 dicembre 2010 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza ^(*)	Sensitivity %
+200 bps / -100 bps	11,3	645,2	1,8%

^(*) Escluso il patrimonio di terzo livello

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo medesima sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito nei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nella raccolta obbligazionaria a tasso fisso è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e *Net Present Value* utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management e Controlli di Gruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management e Controlli di Gruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

Viene altresì monitorato il rispetto di limiti gestionali più stringenti rispetto al livello citato in modo da avere delle soglie di pre-allarme.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificassero esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di *market making* sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	Yen giapponese	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie	21.869	29.143	5.555	13.846	4.746	12.142
A.1 Titoli di debito	9	-	-	-	4	-
A.2 Titoli di capitale	1.472	1	4.171	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	20.387	29.142	1.384	13.846	4.742	12.142
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	4.977	324	282	570	330	716
C. Passività finanziarie	202.525	27.692	10.111	1.146	1.097	8.634
C.1 Debiti verso banche	201.275	27.628	10.101	1.072	1.081	8.493
C.2 Debiti verso clientela	1.250	64	10	74	16	141
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	8.920	1.416	4.165	2.768	896	5.535
E. Derivati finanziari	180.986	(661)	12.377	(10.996)	(3.593)	606
- Opzioni	6	53	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	36.383	4.656	902	2.609	255	-
+ Posizioni corte	36.377	4.603	902	2.609	255	-
- Altri	180.980	(714)	12.377	(10.996)	(3.593)	606
+ Posizioni lunghe	345.218	21.560	30.432	5.194	3.070	18.664
+ Posizioni corte	164.238	22.274	18.055	16.190	6.663	18.058
Totale attività	408.447	55.683	37.171	22.219	8.401	31.522
Totale passività	412.060	55.985	33.233	22.713	8.911	32.227
Sbilancio (+ / -)	(3.613)	(302)	3.938	(494)	(510)	(705)

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	5.741.373	68.100	5.444.044	127.700
a) Opzioni	841.210	-	554.890	-
b) <i>Swap</i>	4.900.163	-	4.889.154	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	68.100	-	127.700
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	88.829	-	135.922
a) Opzioni	-	61.499	-	133.452
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	27.330	-	2.470
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	800.641	2.283	459.922	-
a) Opzioni	225.235	2.283	109.503	-
b) <i>Swap</i>	311.721	-	201.638	-
c) <i>Forward</i>	263.685	-	103.668	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	45.113	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.542.014	159.212	5.903.966	263.622
Valori medi	6.222.989	211.417	5.686.690	208.821

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	5.642	-	11.642	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	5.642	-	11.642	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.642	-	11.642	-
Valori medi	8.642	-	15.475	-

A.2.2 Altri derivati				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	26.709	-	44.834	-
a) Opzioni	26.709	-	44.834	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	26.709	-	44.834	-
Valori medi	35.772	-	26.304	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	125.809	1.366	108.839	3.529
a) Opzioni	14.360	1.366	5.904	3.529
b) <i>Interest rate swap</i>	108.502	-	98.336	-
c) <i>Cross currency swap</i>	263	-	2.860	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	1.943	-	1.147	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	741	-	592	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	487	-	259	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	487	-	259	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	66	-	165	-
a) Opzioni	66	-	165	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	126.362	1.366	109.263	3.529

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	131.574	1.260	105.954	3.606
a) Opzioni	14.358	1.260	5.910	3.606
b) <i>Interest rate swap</i>	108.715	-	98.308	-
c) <i>Cross currency swap</i>	4.888	-	344	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	2.677	-	880	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	936	-	512	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	66	-	165	-
a) Opzioni	66	-	165	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	131.640	1.260	106.119	3.606

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value*
lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e							
tassi d'interesse	-	-	4.934.381	1.072.783	5.459	-	-
- valore nozionale	-	-	4.696.208	1.040.165	5.000	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	102.945	16.526	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	107.280	12.019	384	-	-
- esposizione futura	-	-	27.948	4.073	75	-	-
2) Titoli di capitale							
e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	27.037	-	787.000	14.545	60	-	-
- valore nozionale	27.037	-	759.447	14.097	60	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.219	119	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	11.699	192	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.635	137	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.157	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	5.642	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	487	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	27.491	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	26.709	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	66	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	66	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	650	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.722.337	1.810.732	2.208.304	5.741.373
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	799.741	901	-	800.642
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	5.642	-	5.642
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	26.709	-	-	26.709
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	2.548.787	1.817.275	2.208.304	6.574.366
Totale 31/12/2009	2.392.257	1.695.384	1.872.799	5.960.440

» SEZIONE 3 - RISCHI DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella Holding sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea ha pubblicato la versione definitiva² del documento recante i nuovi standard di liquidità cui dovranno uniformarsi le banche nei prossimi anni. Il documento è intitolato "Basel III: *International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*" (cd. Basilea III). Il 13 Dicembre 2010 Banca d'Italia ha ufficializzato le nuove disposizioni in materia di "Governo e gestione del rischio di liquidità", emanandole come Titolo V, Capitolo 2 della circolare 263, recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", e stabilendone l'entrata in vigore il 31 dicembre 2010.

Il proposito del Comitato di Basilea è quello di introdurre negli ordinamenti nazionali requisiti minimi di tipo quantitativo paragonabili a quelli di capitale, relativi alla natura e all'ammontare delle riserve di liquidità che gli operatori bancari e finanziari dovranno detenere³ in una logica prudenziale a fronte di possibili scenari di grave deterioramento del proprio profilo finanziario. L'obiettivo ultimo perseguito dalle Autorità è quello di minimizzare il rischio di dissesto degli operatori, assicurare che eventuali situazioni di squilibrio rimangano circoscritti al singolo istituto e scongiurare l'eventualità di un nuovo contagio tra settore finanziario ed economia reale. Durante l'anno 2010 il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel *Quantitative Impact Study* volto alla calibrazione dei coefficienti quantitativi di prossima introduzione. È tuttora in corso l'affinamento delle procedure volte al calcolo degli indicatori previsti dalla nuova normativa.

Le nuove disposizioni emanate il 13 dicembre 2010 da Banca d'Italia in materia di "Governo e gestione del rischio di liquidità" danno attuazione in Italia a recenti norme comunitarie⁴ e ad alcune

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, titolo III, cap.1, Allegato D

² È tuttavia prevista la possibilità di eventuali aggiustamenti delle norme in questione in relazione alle evidenze che si manifesteranno durante il periodo di "osservazione" e sino all'effettiva entrata in vigore dei nuovi standard.

³ A partire da gennaio 2015.

⁴ Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009, che modifica le direttive 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2007/64/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione delle crisi.

linee-guida approvate dal Comitato di Basilea e dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS)⁵.

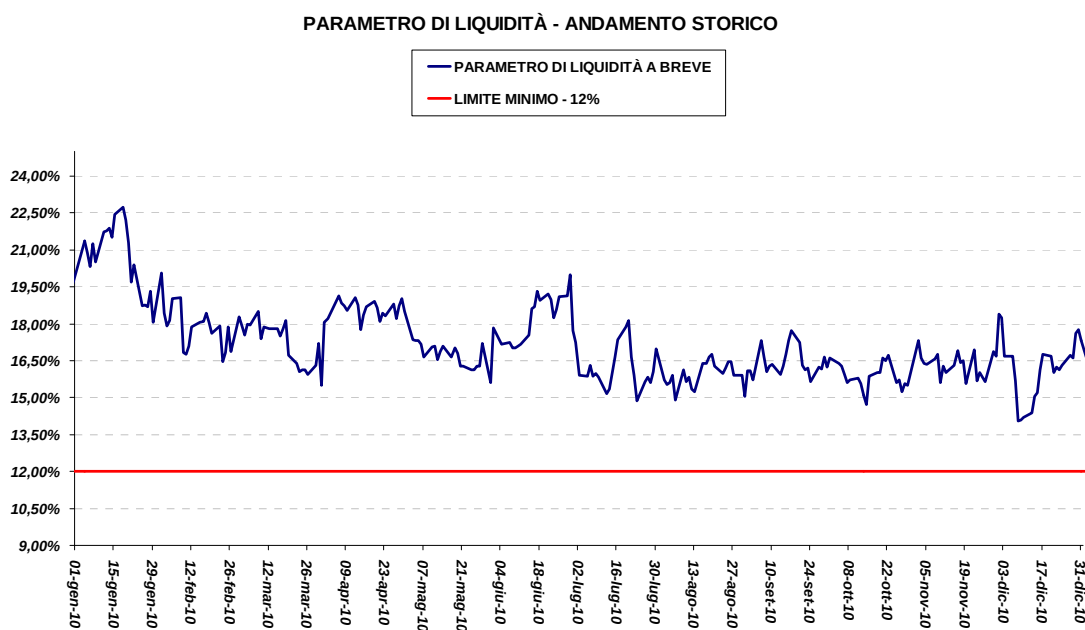
In sintesi si tratta della prima disciplina organica in Italia, di principio, relativa alla gestione e al controllo del rischio di liquidità da parte degli enti creditizi. Tale disciplina ha natura complementare rispetto a Basilea III, in quanto punta – anziché al rispetto di pochi parametri quantitativi – alla implementazione di articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, con una forte responsabilizzazione degli Organi sociali;

La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo.

La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre ampiamente superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



⁵ Comitato di Basilea, "Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision", pubblicato nel settembre 2008; CEBS, "Second Part of CEBS's Technical Advice to the European Commission on Liquidity Management", del 18 settembre 2008; CEBS, "Guidelines on Liquidity Buffers & Survival Periods", del 9 dicembre 2009; CEBS, "Guidelines on Liquidity Cost Benefit Allocation", del 27 ottobre 2010.

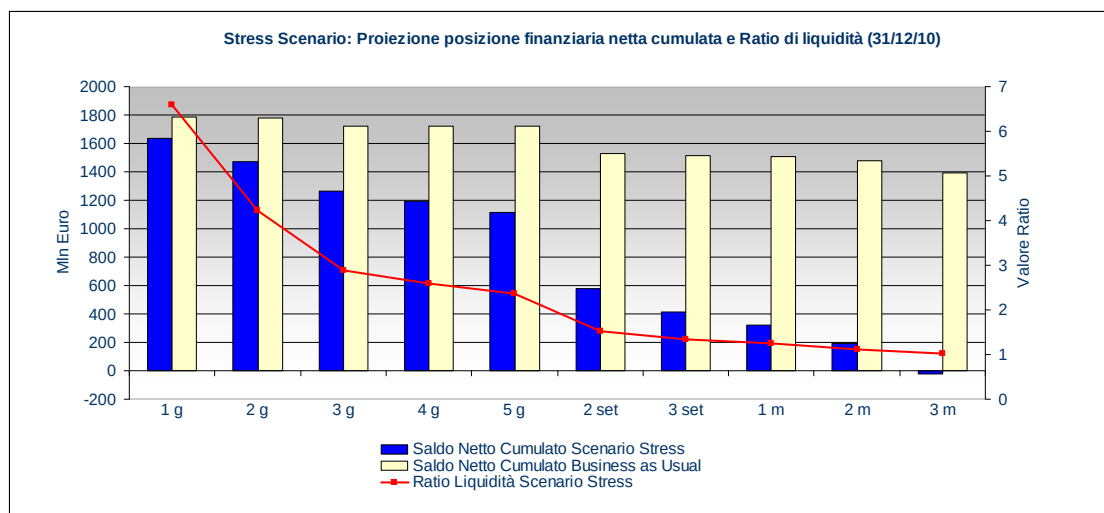
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management e Controlli e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*⁶, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Il *Maturity Ladder* è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2010)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1), e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

⁶ Per *Maturity Ladder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	304.994	63.717	246.555	77.805	179.248	159.971	327.746	1.075.112	171.177	-
A.1 Titoli di Stato	-	85	2.619	146	46.779	49.313	65.134	149.201	104.794	-
A.2 Altri titoli di debito	-	4.117	241.501	74.201	54.939	58.944	58.399	566.777	66.383	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	9.766	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	295.228	59.515	2.435	3.458	77.530	51.714	204.213	359.134	-	-
- Banche	139.715	5.202	498	3.458	1.950	5.756	1.032	-	-	-
- Clientela	155.513	54.313	1.937	-	75.580	45.958	203.181	359.134	-	-
Passività per cassa	1.173.952	73.082	174.815	80.934	129.163	39.318	337.691	577.853	95.154	950
B.1 Depositi e conti correnti	1.172.757	73.082	154.497	48.757	98.995	17.933	22.934	-	6.176	-
- Banche	1.072.438	73.082	154.497	48.757	98.995	17.933	22.934	-	6.176	-
- Clientela	100.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	20.123	30.182	30.168	21.385	314.757	577.853	88.978	-
B.3 Altre passività	1.195	-	195	1.995	-	-	-	-	-	950
Operazioni "fuori bilancio"	317.955	546.505	124.473	44.917	122.273	94.943	40.020	105.003	260.399	154
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(60.700)	(92.191)	(93.525)	(18.163)	41.291	(17.765)	1.376	52.254	13.369	-
- Posizioni lunghe	3.700	227.157	15.474	13.377	81.782	38.562	20.663	77.730	136.884	-
- Posizioni corte	64.400	319.348	108.999	31.540	40.491	56.327	19.287	25.476	123.515	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(92)	-	-	-	-	(54)	(70)	706	-	-
- Posizioni lunghe	119.892	-	-	-	-	-	-	1.229	-	-
- Posizioni corte	119.984	-	-	-	-	54	70	523	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.979	-	-	-	-	-	-	45	-	154

Valuta di denominazione: Dollaro USA										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	2.605	7.484	-	4.634	2.960	2.460	252	3	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6	3	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.605	7.484	-	4.634	2.960	2.460	246	-	-	-
- Banche	2.604	7.484	-	4.634	2.960	2.460	246	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	55.442	19.945	10.238	15.381	54.414	32.500	14.605	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	55.104	19.945	10.238	15.381	54.414	32.500	14.605	-	-	-
- Banche	54.192	19.945	10.238	15.381	54.414	32.500	14.605	-	-	-
- Clientela	912	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	338	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.419	202.565	116.763	32.869	98.756	59.552	29.603	236	26	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	85.222	93.909	14.867	(34.914)	21.768	(2.327)	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	143.710	105.336	23.868	31.921	40.660	13.638	118	13	-
- Posizioni corte	-	58.488	11.427	9.001	66.835	18.892	15.965	118	13	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(132)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	592	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	(367)	367	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	367	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	367	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	16.011	-	4.938	5.078	2.594	520	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.011	-	4.938	5.078	2.594	520	-	-	-	-
- Banche	16.011	-	4.938	5.078	2.594	520	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	219	-	4.239	13	16.066	6.986	170	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	199	-	4.239	13	16.066	6.986	170	-	-	-
- Banche	155	-	4.239	13	16.066	6.986	170	-	-	-
- Clientela	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	176	25.974	1.199	6.384	7.238	4.996	3.637	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(10.620)	(135)	5.690	1.890	(406)	375	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7.677	532	6.037	4.564	2.295	2.006	-	-	-
- Posizioni corte	-	18.297	667	347	2.674	2.701	1.631	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.314	-	-	-	70	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.314	-	-	-	70	-	-	-	-	-
- Banche	1.314	-	-	-	70	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.001	-	2.938	25	2.247	50	850	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.991	-	2.938	25	2.247	50	850	-	-	-
- Banche	3.991	-	2.938	25	2.247	50	850	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	45	35.762	5.085	1.062	4.685	1.151	176	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	11.150	1.007	(238)	(2.507)	685	138	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	23.456	3.046	412	1.089	918	157	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.306	2.039	650	3.596	233	19	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	8.149	2.761	405	2.439	92	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.149	2.761	405	2.439	92	-	-	-	-	-
- Banche	8.149	2.761	405	2.439	92	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	133	1.012	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	60	1.012	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	60	1.012	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	99	2.520	-	-	8.847	9.765	2.208	202	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(2)	-	-	(4.647)	(8.487)	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.259	-	-	2.100	639	1.104	101	-	-
- Posizioni corte	-	1.261	-	-	6.747	9.126	1.104	101	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	4.556	-	-	190	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.556	-	-	186	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.556	-	-	186	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	397	-	-	182	184	16	318	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	381	-	-	182	184	16	318	-	-	-
- Banche	381	-	-	182	184	16	318	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	166	6.767	-	72	487	440	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(2.373)	-	72	(111)	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.197	-	72	188	220	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.570	-	-	299	220	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(76)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	6.508	162	2.072	2.911	489	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.508	162	2.072	2.911	489	-	-	-	-	-
- Banche	6.508	162	2.072	2.911	489	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.820	1.251	2.043	119	5	81	316	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.679	1.251	2.043	119	5	81	316	-	-	-
- Banche	4.679	1.251	2.043	119	5	81	316	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	139	14.434	1.761	2.290	965	13.559	-	164	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.292	(1.761)	(1.512)	(495)	(459)	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	9.863	-	389	235	6.550	-	82	-	-
- Posizioni corte	-	4.571	1.761	1.901	730	7.009	-	82	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(75)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

» SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall' inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management e Controlli. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (data collection);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management e Controlli di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative;
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁷.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha pianificato e realizzato alcuni interventi volti a rafforzare ulteriormente il suddetto processo. In particolare si è operato per un rafforzamento delle attività di *follow up*, attività che sono state accentrate presso un' unica struttura di Sella Servizi Bancari

⁷ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna ed i dati di perdita del sistema.

(denominata Controlli Operativi) Il *follow up*, come noto, consiste nella verifica che le soluzioni adottate per la rimozione degli eventi evitino il ripresentarsi degli stessi nel futuro. L'accentramento di tali attività permette di avere un unico interlocutore con i servizi/società del Gruppo in tema di *follow up*, focalizzando l'intervento sugli eventi anomali di grado rilevante⁸, derivanti da anomalie da disservizi, reclami, verbali ispettivi, siano essi redatti dai servizi ispettivi o dalla funzione *compliance*, nonché da tutte le anomalie scaturite dalle evidenze dei verbali di *regulators* su tutte le società del Gruppo.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, vi è l'attività di mappatura e validazione di nuovi processi aziendali e/o l'aggiornamento di quelli già esistenti, proseguita ed affinata anche nel corso del 2010.

A ciascun processo viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

La mappatura completa ed il continuo aggiornamento dei processi del Gruppo consentono di effettuare una ricognizione della qualità degli stessi e della loro esposizione al rischio, al fine di:

- formalizzare le responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- rilevare i rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- verificare l'efficacia dei singoli processi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2010 è stato avviato un progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica *end to end*⁹. Tale progetto, che proseguirà anche nel corso del 2011, prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", attiva all'interno della Società Consortile e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della Società stessa e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in *outsourcing* per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di *outsourcing* e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli

⁸ Ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5.

⁹ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

svolti attraverso i cosiddetti “campanelli di allarme” ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell’evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all’esito dei controlli di linea;
- all’andamento dei livelli di servizio;
- all’andamento del “*rating* interno di rischio operativo”¹⁰ calcolato sulla base dell’analisi di alcuni KPI (*Key Performance Indicators*) e KRI (*Key Risk Indicators*).

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che non esistono singoli contenziosi di importo rilevante. Si ravvisano invece una pluralità di cause, soprattutto in tema di servizi di investimento, per le quali il processo di valutazione del rischio di soccombenza ha portato alla determinazione di un accantonamento. Si rimanda al riguardo alla “Parte B-Informazioni sul Passivo- Sezione 12 “Fondi per rischi e oneri”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell’esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

¹⁰ Il “*rating* interno di rischio operativo” è uno strumento che consente di rappresentare l’esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all’interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di *pay out*,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2010, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Capitale sociale	100.500	100.500
Sovrapprezzi di emissione	49.414	49.414
Riserve	314.504	293.919
- di utili	314.503	293.920
a) legale	28.759	28.759
b) statutaria	70.077	60.848
c) azioni proprie	-	-
d) altre	215.667	204.313
- altre	-	-
Strumenti di capitale	-	-
(Azioni Proprie)	-	-
Riserva da valutazione:	1.114	5.219
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.114	5.219
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	4.219	23.073
Patrimonio netto	469.751	472.125

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività /Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	1.998	-	-
2. Titoli di capitale	3.112	-	5.219	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.112	1.998	5.219	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	5.219	-	-
2. Variazioni positive	12	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	12	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.010	2.107	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.010	1.408	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	699	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.998)	3.112	-	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Holding	1,350%	variabile	16-set-02	16-mar-13	No	EURO	50.000	48.282
Banca Sella Holding	1,300%	variabile	1-set-03	1-set-14	No	EURO	24.612	23.082
Banca Sella Holding	1,500%	variabile	15-lug-04	15-lug-15	No	EURO	18.560	18.253
Totale strumenti ibridi (Upper Tier I I)								89.617
Banca Sella Holding	1,200%	variabile	14-nov-05	14-nov-11	14-nov-07	EURO	4.000	3.998
Banca Sella Holding	1,864%	variabile	15-dic-04	15-dic-14	15-dic-10	EURO	40.000	40.000
Banca Sella Holding	1,217%	variabile	28-nov-06	28-nov-16	28-nov-12	EURO	50.000	50.000
Banca Sella Holding	1,112%	variabile	21-giu-07	21-giu-17	21-giu-13	EURO	10.000	9.500
Banca Sella Holding	1,020%	variabile	6-giu-08	6-giu-14	6-giu-10	EURO	11.120	10.360
Banca Sella Holding	1,506%	variabile	27-dic-07	27-dic-17	27-dic-13	EURO	30.000	29.400
Totale subordinati computabili (Lower Tier I I)								143.258
Banca Sella Holding	1,050%	variabile	4-apr-08	4-apr-11	No	EURO	20.000	18.743
Totale subordinati di 3° livello (Upper Tier III)								18.743
Totale								251.617

Strumenti ibridi (*Upper Tier II*)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati *Lower Tier II*

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.

Subordinati di terzo livello (*Lower Tier III*)

Tali prestiti obbligazionari sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia ai fini della deducibilità dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. In particolare:

- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale dell'ente emittente dovesse scendere al di sotto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalle "Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia";
- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata originaria non è inferiore ai due anni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	462.808	460.296
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(90)	(30)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(90)	(30)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	462.718	460.266
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.534	2.580
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	460.184	457.686
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	235.986	257.989
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.556)	(2.609)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(1.556)	(2.609)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	234.430	255.380
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.534	2.580
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	231.896	252.800
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	46.851	46.851
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	645.229	663.635
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	6.359	7.858
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	651.588	671.493

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepivano gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 45,95% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 65,07%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.174.649	3.968.418	1.001.239	1.057.637
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	2.868	9.034	969	8.761
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			60.133	63.458
B.2 Rischi di mercato			8.906	11.006
1. Metodologia standard			8.906	11.006
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			11.073	12.622
1. Metodo base			11.073	12.622
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			80.112	87.086
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.001.397	1.088.575
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			45,95%	42,04%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			65,07%	61,69%

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella, con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance, comprendono:

- a) società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- b) società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- c) amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- d) familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- e) società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding S.p.A. in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 31 dicembre 2010 ai sopracitati esponenti sociali della Società sono riportati nella seguente tabella:

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore) <i>dati in migliaia di euro</i>	2010
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	3.309,4
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	103,8
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	3.413,2

Di seguito viene esposta una tabella che differenzia i compensi percepiti nell'esercizio 2010 da Amministratori e Sindaci della Società:

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci <i>dati in migliaia di euro</i>	2010
Consiglieri d'Amministrazione	1.529,2
Sindaci	255,6

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Contratti in *outsourcing*

Dal 1° aprile 2009 il Gruppo Banca Sella si è dotato, mediante cessione dei rami d'azienda interessati, di una società per azioni a scopo consortile, denominata Sella Servizi Bancari S.C.p.A., volta alla prestazione dei servizi in *outsourcing* tra le società del Gruppo stesso (e, eventualmente, esterne ad esso).

Per effetto di questa operazione Banca Sella Holding usufruisce di servizi erogati dalla società consortile, mentre eroga, in via residuale, i servizi relativi, tra gli altri, a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Per lo svolgimento dei servizi, le società del Gruppo hanno corrisposto a Banca Sella Holding S.p.A. nel 2010 un corrispettivo globale pari a 1,6 milioni di euro; per contro, alla medesima data la Capogruppo per i servizi ricevuti ha corrisposto alla società consortile 17,9 milioni di euro.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2010 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate <i>(dati in migliaia di euro)</i>	
	Amministratori e Dirigenti
Crediti	1.137,3
Debiti	4.159,5
Garanzie prestate	291,9
Garanzie ricevute dal Gruppo	19,8

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico.

Principali voci patrimoniali infragruppo		
Voci	31/12/2010	
	Importo <i>(in migliaia di euro)</i>	Incidenza %
Totale attività finanziarie	100.400	10,0%
Totale crediti	833.344	45,0%
Totale altre attività	7.215	16,3%
Totale passività finanziarie	22.845	16,8%
Totale debiti	1.647.635	86,9%
Totale altre passività	12.360	12,7%

Principali voci economiche infragruppo		
Voci	31/12/2010	
	Importo <i>(in migliaia di euro)</i>	Incidenza %
Totale interessi attivi	21.056	42,6%
Totale interessi passivi	16.140	57,6%
Totale commissioni attive	10.961	11,1%
Totale commissioni passive	13.391	22,1%
Spese amministrative	22.611	30,3%
Altri oneri di gestione	38	2,0%
Altri proventi di gestione	4.725	33,6%

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Sella Holding non ha in essere questa tipologia di operazioni

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Agli azionisti della
BANCA SELLA HOLDING S.p.A.**

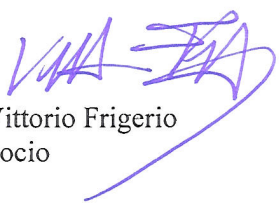
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Holding S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella Holding S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 13 aprile 2011

Deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 2 maggio 2011

L'Assemblea ordinaria all'unanimità

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2010;
- il Bilancio al 31 dicembre 2010 nelle sue componenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed i relativi allegati;
- la proposta di ripartizione dell'utile contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione pari ad euro 0,0095 per azione;

affida

- a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi del decreto legislativo 39/2010 per il novennio 2011/2019;

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario;

prende atto

- dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;

delibera

- alcune modifiche ed integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Sella.

